IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 25 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 25 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il Consiglio dei Ministri si è occupato dei problemi urgenti la cui soluzione il paese attende con impazienza ed ha approvato il miglioramento al personale P. T. T.

Altro problema gravissimo è sempre il problema degli approvvigionamenti e dei trasporti.

Per i trasporti ci siamo – con l'armistizio – trovati in una situazione peggiore che nel periodo più difficile della guerra. I trasporti militari non sono certamente più intensi oggi di quanto non fossero allora. Eppure diversi centri non sono approvvigionati per deficienza dei trasporti, ed a proposito della mancanza di sale e di tabacchi, il Ministero delle Finanze diramava l'altro giorno un comunicato spiegando che mancano i vagoni. Un vagone a carico completo di sigari *toscani* partito – naturalmente – da Firenze, dopo alquante settimane non è ancora arrivato a Roma. Non farebbe meraviglia che fossero scomparsi i sigari – il pubblico è abituato a ben altre scomparse..... ferroviarie – ma che scomparisca il vagone è, per lo meno, eccessivo.

Ora, noi richiamiamo ancora una volta l'attenzione del Governo sulla questione dei trasporti ferroviari – resi più difficili dopo la cessazione delle ostilità — perchè tale questione si collega strettamente con quella del personale ferroviario.

Bisogna risolvere la pendenza per il trattamento ai ferrovieri come si è fatto pei postelegrafonici, per essere in condizioni di esigere dal personale un servizio regolare, sollecito, onesto.

Diciamo onesto perchè è disonestà tradire gl'interessi del pubblico anche quando si abbiano querimonie con lo Stato. Il sentimento del dovere dovrebbe dominare le masse che pretendono – come i ferrovieri – avere perfino una parte diretta nella gestione dell'azienda. Il loro contegno non è fatto certamente per convincere il pubblico che essi sarebbero dei buoni amministratori.

Ma, dopo aver detto questo, dobbiamo anche esprimere rammarico per le incertezze, le titubanze, i ritardi frapposti dallo Stato circa il trattamento al personale. Oggi non si può più considerare il problema con i criteri dell'anteguerra. a vita è tremendamente cara e poichè lo Stato non ha trovato il modo di far diminuire i prezzi delle derrate, bisogna pur che paghi di più i suoi dipendenti. L'aritmetica non è una opinione. Chi viveva con cento lire deve spendere oggi più di trecento. E' naturale che stipendi e salari debbano crescere in proporzione.

***

Eccoci dunque ancora una volta ritornati sull'argomento del caro-viveri, della circolazione cartacea e dei debiti di guerra contratti dallo Stato nell'interno del paese.

Come abbiamo detto altre volte, il rincaro è fittizio, cioè in relazione alla maggior somma di numerario che l'Erario dovette emettere per pagare le forniture di guerra all'interno. (Le spese e i debiti contratti all'estero per la stessa ragione non entrano nel conto).

Buoni del Tesoro largamente collocati, biglietti di Stato e di Banca emessi secondo le crescenti necessità, saldarono fornitori e lavoratori.

Oggi che la spesa é già diminuita, non si potrebbe provvedere continuando ancora in questo sistema alle urgenze vitalissime del paese – e perciò dello Stato che non può esistere senza l'ordine – cioè aumenti di paghe, restaurazione delle terre liberate e redente, lavori pubblici per evitare la disoccupazione e far risorgere molte abbandonate regioni ?

Esprimendo una opinione personale, senza pretendere di assurgere a tecnici della finanza, crediamo che nel *bouleversement* generale, un aumento di circolazione non potrebbe suscitare oggi uno squilibrio; in quanto al futuro, le conseguenze finanziarie ed economiche della guerra graveranno così lungamente sul mondo, da render necessarie soluzioni cui non si sarebbe certo pensato prima della conflagrazione.

Nè oggi nè per molti anni, ad esempio, potrà esistere rapporto alcuno tra la circolazione fiduciaria e l'oro, anche negli Stati più ricchi – eccetto l'America. Orbene, è da oltre Atlantico che potrà forse venire la soluzione al momento opportuno.

Per ora e per molto tempo ancora la vera riserva metallica sarà il credito dello Stato, che le masse italiane non lesinano. Bisogna che la fiducia nell'Italia, che il suo credito, siano sempre più rafforzati all'estero mercè una saggia, alacre, pronta politica di produzione e di lavoro, onde le braccia italiane non emigrino, ma trovino impiego nel paese stesso per assicurargli la vita oggi, l'agiatezza domani, la ricchezza più tardi.

Politica e Diplomazia

(S) **Berna**, 24. — I giornali di Bucarest e della Transilvania esprimono la loro assoluta fiducia nello spirito di giustizia delle grandi Potenze ma si dolgono per il prestigio della Romania, della decisione che accorda a questa nazione soltanto due delegati alla Conferenza della pace.

◆ (S) **Zurigo** 24. — Si ha Berna: Il Ministro tedesco Landsberg si unirà probabilmente alla Delegazione tedesca alla conferenza socialista internazionale, alla quale sembra prenderà parte anche il Ministro ungherese Kunfti.

I minoritari tedeschi hanno deciso di intervenirvi.

◆ (S) **Parigi** 24. — Notizie da Belgrado dicono che il Principe Alessandro di Serbia ha lasciato la capitale diretto ad Atene.

Il bilancio dei *Soviets* prevede un disavanzo minimo di 163 miliardi per l'esercizio del 1919.

ITALIA E INGHILTERRA

(S) **Londra**, 23. — Ieri sera all'*Hotel Carlton* a nome del Governo inglese, Cecil Harmsworth, Sottosegretario al *Foreign Office* ha presieduto un banchetto offerto dal Governo Britannico al colonnello Filippo De Filippi, che, durante gli ultimi quattordici mesi ha diretto la propaganda italiana in Inghilterra. La riunione alla quale hanno preso parte distinte personalità inglesi e italiane è riuscita una bella dimostrazione di affetto e di riconoscenza verso il De Filippi per l'opera sua condotta con grande tatto ed abilità. Il Sottosegretario Harmsworth porgendo un brindisi di saluto fece un altissimo elogio del De Filippi come scienziato, come esploratore e come propagandista, affermando che il maggior desiderio del Governo inglese è di vederlo ritornare presto a Londra con una nuova e più importante missione. Parlarono pure delle eminenti qualità del De Filippi, Muir, capo dello ufficio di propaganda inglese, e l'esploratore e geografo sir Martin Conway. Rispose a tutti il De Filippi ringraziando ed esprimendo il pensiero che l'opera da lui iniziata non venga abbandonata nel futuro nell'interesse dei rapporti sempre più intimi e della migliore intesa fra le due nazioni.

La Conferenza di Parigi

LE DELEGAZIONI PER LA RUSSIA E LA POLONIA

(S) **Parigi**, 23 — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

I rappresentanti delle grandi Potenze si sono riuniti di nuovo stamane al Quai d'Orsay. Non furono trattate questioni russe o polacche.

Intanto, la stazione radiotelegrafica della Torre Eiffel ha cominciato a trasmettere alle due di stamane le comunicazioni dei Governi alleati che invitavano i gruppi influenti della Russia a inviare tre rappresentanti nell'Isola dei Principi a conferire coi delegati degli Stati associati.

La Commissione interalleata incaricata di udire gli inviati della Russia non è stata ancora nominata. Nondimeno crediamo che essa per scrupolo di imparzialità non comprenderà alcuna personalità che abbia esercitato funzioni diplomatiche in Russia.

Quanto alla Commissione inviata in Polonia, ove il generale Barthelemy già si trova, i delegati militari saranno probabilmente scelti fra i generali degli eserciti alleati che si trovano sul posto

CONSIGLIO DI GUERRA

◆ (S) **Parigi**, 24. — (*Ufficiale*) - Il Consiglio Superiore di Guerra si è riunito stamane dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Vi assistevano il Presidente degli Stati Uniti di America, i Pr. Ministri ed i Min. degli Esteri dell'impero britannico, della Francia, dell'Italia e degli Stati Uniti, il Min. della guerra britannico, il Min. francese degli armamenti ed i rappresentanti del Governo giapponese.

Vi erano pure il Maresciallo Foch, accompagnato dal gen. Weigand, il Maresciallo Haig, il gen. Pershing, il gen. Diaz, il gen. Wilson, il gen. Macdonagh e i rappresentanti militari a Versailles degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia (Ten. Di Robilant.)

Il Consiglio ha conferito col Maresciallo Foch e con gli altri consiglieri militari alleati circa gli effettivi da mantenere sul fronte occidentale da parte delle potenze alleate ed associate per la durata dell'armistizio.

E' stato deciso di formare una Commissione speciale composta dei sigg. Churchill, Loucheur, Maresciallo Foch, gen. Bliss e gen. Diaz, per esaminare tale questione.

Il Consiglio Superiore di guerra ha inoltre deciso di raccomandare ai Governi interessati la istituzione di una medaglia e di un nastrino identici per tutte le truppe delle Potenze alleate ed associate che hanno preso parte alla guerra.

Dopo la riunione del Consiglio Supremo di Guerra, il Presidente degli Stati Uniti di America, i Pr. Min. ed i Min. per gli Esteri dell'Impero britannico della Francia e dell'Intesa nonchè i rappresentanti del Governo giapponese, hanno tenuto una breve seduta.

Essi hanno approvato la pubblicazione e la trasmissione per radiotelegrafica della seguente dichiarazione :

I Governi ora riuniti in Conferenza per stabilire una pace duratura fra le nazioni sono profondamente preoccupati per le notizie che giungono a loro di molti casi in cui viene adoperata la forza armata in molte parti d'Europa ed in Oriente per prendere possesso di territori per i quali si domanda alla Conferenza della Pace di determinare una giusta attribuzione.

Essi ritengono loro dovere di avvertire che il possesso ottenuto con la forza pregiudicherà seriamente le pretese di coloro che adoperano tale mezzo, e che sarà una presunzione che coloro i quali impiegano la forza dubitano della giustizia e della validità delle loro pretese ed intendono sostituire il loro possesso alla prova dei loro diritti e stabilire la loro sovranità con la coercizione piuttosto che per preferenze di razza e nazionali e per naturali associazioni storiche. In questo modo essi gettano un'ombra sopra ogni prova di diritti che essi possono successivamente presentare e manifestano la loro fiducia verso Conferenza.

Da ciò non possono che risultare i più incresciosi risultati. Se essi si attendono giustizia devono evitare di usare la forza; devono porre le loro pretese, assoluta buona fede, nelle mani della Conferenza della Pace.

La Seduta sarà ripresa oggi alle 15.

RIUNIONE DELLE GRANDI POTENZE ALLEATE

◆ (S) **Parigi**, 24. – (ufficiale) — Il Presidente degli Stati Uniti d'America, i Primi Ministri, i Minitri degli Affari Esteri delle grandi Potenze alleate ed associate, assistiti dagli ambasciatori del Giappone a Parigi e a Londra si sono riuniti oggi al *Quai d'Orsay* dalle 15 alle 17,30.

La discussione da principio si é svolta sulle condizioni per l'invio della Missione delle grandi Potenze alleate ed associate in Polonia. E' stato quindi deciso che Pichon preparerebbe un progetto di istruzione per tale Missione. Il progetto sarà poi sottoposto alla appovazione dei rappresentanti delle Potenze.

E' stato deciso che un rappresentante della stampa di ciascuna delle grandi Potenze sarebbe autorizzato a recarsi contemporaneamente in Polonia allo scopo di informazioni generiche.

La riunione ha poi iniziato l'esame delle questioni territoriali connesse alla conquista delle colonie tedesche. La riunione, ha udito Sir Robert Borden, Pr. Ministro del Canadà, il sig. Hughes, Pr. Ministro dell'Australia, il gen. Smuts, rappresentante del gen. Botha, Pr. Ministro per l'Africa del Sud, e il sig. Massey, Pr. Ministro della Nuova Zelanda.

Questi delegati hanno esposto i rispettivi interessi dei *Dominions* circa dette questioni.

La prossima seduta dei Ministri alleati avrà luogo lunedì mattina alle 10.30.

RIUNIONE PLENARIA.

La Conferenza della Pace si riunirà in seduta plenaria domani, sabato, alle ore 15 al Ministero per gli Affari Esteri.

Risoluzione monarchica nel Portogallo

(S) PARIGI, 24. — I giornali hanno da Madrid: Alcune navi da guerra portoghesi avrebbero bombardato Oporto. L'esercito sarebbe partigiano dei rivoluzionari, mentre la marina rimarrebbe fedele al Governo.

◆ (S) **Vigo** 24. — Le forze del colonnello Silva Ramos che si recavano per sottomettere i ribelli di Santarem hanno aderito alla Monarchia.

Il Municipio di Oporto si è dimesso.

Alcune dimostrazioni antimonarchiche sono state represse. Il Consiglio provvisorio ha dichiarata abolità la legge della separazione della Chiesa dallo Stato.

◆ (S) **Madrid**, 24. — Secondo un radiotelegramma da Valenca do Minho la monarchia sarebbe stata proclamata a Lisbona e a Vigo.

Secondo notizie da Coimbra la maggior parte della guarnigione di Lisbona avrebbe aderito alla monarchia. La stazione di telegrafia senza filo di Monsenate presso Lisbona sarebbe in mano dei monarchici.

Fra Panafial e Oporto in uno scontro fra monarchici e repubblicani vi sono stati morti e feriti.

Il Segretario di Conceiro sarebbe passato da Tuy per recarsi a Madrid con una importante missione

◆ (S) **Lisbona**, 24. — Una nota ufficiosa afferma che la situazione è invariata a Lisbona e in provincia. Si sono organizzati dei battaglioni di volontari pe difendere la repubblica.

L'assassinio del Presidente Paes, ricordando alcuni avvenimenti anteriori, continua a ferire il sentimento nazionale ed accresce il desiderio dei con militari di vedere ristabilito l'ordine su solide basi evitando la guerra civile.

◆ (S) **Vigo**, 24. — Notizie da Oporto annunciano che la monarchia è stata proclamata in tutto il nord del Portogallo. Il Ministro degl Esteri ha annunciato ufficialmente ai consoli la costituzione del Governo sotto la reggenza di Paiva Conceiro.

Una colonna monarchica marcia contro la guarnigione di Coimbra.

Un dispaccio segnala la proclamazione della monarchia a Lisbona; le comunicazioni sono sempre interrotte eccetto quelle radiotelegrafiche.

◆ (S) **Madrid**, 24. — Alcuni giornali segnalano la voce secondo la quale la regina Amelia sarebbe arrivata in incognito a Madrid ieri l'altro.

IN MARGINE

In fondo ad una colonna di un giornale del mattino, sperduta sotto gli Spettacoli di questa sera, *abbiamo letto una notizia che ci ha profondamente turbati: « Circola a Montecitorio la voce che nel Consiglio dei Ministri sarà deliberata la revoca del decreto sui monopoli di Stato. »*

Speriamo che sia una voce invano circolante. La revoca di quel decreto segnerebbe una tale iattura pel futuro progresso economico d'Italia che noi facciamo i voti più ardenti affinchè esso sia mantenuto se non maggiormente esteso.

Il monopolio di Stato va essenzialmente considerato dal suo lato morale. Esso è l'unico mezzo col quale lo Stato può direttamente influire sulla educazione civica del popolo. Esso è l'arma colla quale un Governo veramente democratico abitua i cittadini alla pazienza, all'economia ed allo spirito di sacrificio.

Prendiamo, ad esempio, il monopolio dei tabacchi. Come è noto, i tabacchi non mancano, anzi ve ne è una sovrabbondanza tale che il Ministero delle Finanze non sa che pesci pigliare per immagazzinarli tutti. Se ogni poco capita di dovere far due ore di coda per provvedersi di un pacio di Macedonia ciò deriva dal fatto che il Ministero delle Finanze ha compreso che, oltre alla funzione brutalmente materiale che consiste nell'estirpare, con qualunque mezzo, i denari dalle tasche del cittadino, ne deve svolgere un'altra, profondamente educatrice. L'italiano è vivace, insofferente, spendereccio. L'on. Meda se ne è accorto ed ha provveduto. La coda insegna la pazienza, il non poter fumare abitua al sacrificio ed il fare ampie provviste quando capita l'occasione provoca il risparmio.

Grazie al monopolio sul tabacco l'italiano se non può sempre fumare, può sempre accumulare. C'è, oggi, chi investe i propri risparmi in toscani, chi in sale, chi in francobolli. E sono investimenti produttivi perchè tali valori hanno una tendenza al rialzo certamente superiore a quello della rendita 3 1/2 e del Consolidato.

Ma il sagace maneggio dei generi monopolizzati in combinazione coi servizi di Stato serve anche ad equilibrare altri e diversi fenomeni sociali. Come ognuno sa, mediante le geniali riforme introdotte dal Ministro Fera nel servizio postelegrafonico, le lettere hanno preso la lodevole abitudine di restare ferme in posta, i telegrammi di fare come le lettere ed i telefoni di diventare la gioia più innocente delle gentili signorine. Tuttavia venne a verificarsi l'inconveniente di dover creare enormi magazzini per contenere e custodire gelosamente la corrispondenza postale e telegrafica nelle località di partenza. A dirimere tale inconveniente è stato sufficiente rendere i francobolli così rari da indurre i filatelici a farne incetta.

*Lo stesso dicasi della questione ferroviaria. L'italiano ha una mania inconcepibile di viaggiare e di spedir pacchetti. Il Governo ha fatto di tutto per curare questa originale forma di psicopatia: raddoppiato e triplicato i prezzi, raddoppiato e triplicato il tempo dei percorsi, raddoppiato e triplicato i ritardi. Niente. L'italiano duro seguitava a voler viaggiare ed a spedire pacchetti. Allora il governo è ricorso all'*ultima ratio*: piuttosto di lasciare che i cittadini sprechino i loro denari, impiega tutti i vagoni ancora disponibili per lanciare tradotte in tutte le direzioni, dandosi l'aria di smobilitare. I congedandi si istruiscono — i viaggi formano la gioventù — ed il cittadino risparmia ed evita scontri.*

Ma i monopoli attuali sono roba da ridere in confronto colle esigenze determinate dalla guerra. Occorre assolutamente che l'Italia venga avvolta dalla vasta rete monopolistica ideata dal non mai abbastanza compianto on. Nitti. Per produrre, produrre e produrre, perchè l'industria nazionale si affermi saldamente in concorrenza colla forestiera è necessario farle mancare il carbone con quella larghezza che solo può consentire un bene inteso monopolio di Stato.

Il solo annuncio dei monopoli nittiani aveva destato una rigogliosa fioritura industriale. Ma le tenere pianticelle possono, da un momento all'altro appassire. E' quindi necessario che una autorevole smentita alla voce circolante venga a rassicurare gli industriali.

Questi debbono avere la certezza di potere acquistare il carbone dai tabaccai nei giorni in cui non ci sono le sigarette e le sigarette nei giorni in cui mancherà il carbone.

La Jugoslavia contro l'Italia

Moti antiserbi in Bosnia e Slavonia

◆ (S) TRIESTE, 24. — Il giornale *Jugoslavia* di Zagabria fa appello alle popolazioni della Bosnia Erzegovina per salvare colle armi, se necessario, i fratelli dalmati.

Per incitarli ricorda loro l'Isonzo e il Piave affermando che quegli italiani contro i quali combatterono per ben quattro anni uccisero a migliaia i loro figli, fratelli e padri. Quegli stessi italiani occupano ora la Dalmazia. Dopo aver ad *usum delphin* descritto le vicende storiche della Dalmazia il giornale ne invoca la unione alla Jugolavia, perchè esso dice, se l'Europa decidesse altrimenti, ci leveremo in armi per liberarci dall'oppressore.

◆ (S) TRIESTE, 24. — Un articolo polemico della *Nuova Vreceme* (Nuova Epoca) di Zagabria, tentando di dimostrare come all'indomani del patto di Corfù del 20 luglio 1917, la sola Italia contrastasse per mire obblique all'accoglimento nel grambo dell'Intesa dei jugoslavi dichiaratisi pronti a cessare di combatterla contiene a un certo punto una dichiarazione oltremondo significativa. L'articolo afferma che gl'italiani sapevano assai bene che gli slavi meridionali si erano battuti da leoni sotto il gen. Boroevic per difendere le loro terre e che solo perciò tanti tentativi italiani sull'Isonzo erano rimasti infruttuosi.

E' questo il primo esplicito riconoscimento da parte jugoslava, del modo col quale gli czego-slavi aiutarono lo sforzo militare italiano, cioè battendosi da leoni contro i nostri soldati italiani.

◆ (S) TRIESTE, 24. — Si ha da Zagabria: Gravissimi moti antiserbi sono scoppiati nella Bosnia e nella Slavonia. E' impossibile avere dettagli perchè le autorità serbe impediscono ogni comunicazione.

— Si ha da Lubiana: Nell'*Hotel Illiris* avvenne il 20 corr. una grave rissa fra soldati serbi e la popolazione slovena che cacciò i soldati al grido di « Viva la nostra indipendenza » « non vogliamo cambiare padroni, vogliamo la nostra libertà»

Sono da deplorarsi alcuni morti fra i soldati.

Le autorità proibirono alla Stampa di divulgare l'incidente, limitandosi a prendere misure di estremo rigore.

***

◆ (S) TRIESTE, 24. — Col treno proveniente da Zagabria sono giunti oggi alla stazione di Buccari circa 100 militari jugoslavi oriundi di Buccari e dintorni e dei paesi da noi occupati. Essi dichiarano che erano stati mandati a Karlovaz, ma che non avendo trovato un buon trattamento preferirono ritornarsene alle loro case. Si lagnano del disordine che regna nei paesi d'onde provengono.

CREDITO ED ECONOMIA

IL COMBUSTIBILE AMERICANO

(S) **Washington** 23 — L'Ufficio federale Geografico (*Geograpical Survey*) ha informato l'Amministrazione dei combustibili che la produzione del carbon fossile degli Stati Uniti superò durante il 1918 di 34 milioni di tonnellate quella dell'anno 1917. In tale cifra è però computata anche la produzione di lignite e quella del carbone fossile trasformato in *coke*.

L'indennità che l'Inghilterra chiede

ALLE POTENZE CENTRALI

◆ (S) **Londra** 23. — L'organizzazione degli industriali dell'Impero britannico che ha l'appoggio delle grandi associazioni commerciali rappresentanti più di un miliardo di sterline di capitale industriale, ha inviato a Lloyd George una lettera nella quale si dice che in seguito alla conclusione dell'armistizio il Consiglio dell'organizzazione ha approvato all'unanimità una mozione la quale chiede che le potenze centrali versino alla Gran Bretagna un'indennità pari alle spese da quest'ultima sostenute per la guerra

Il Consiglio dice di essersi astenuto dal portare questo voto a conoscenza del primo ministro, fino a che le associazioni affiliate in tutta l'estensione dell'Impero non abbiano fatto pervenire la loro approvazione.

La lettera domanda specialmente che l'industria inglese non venga messa in stato d'inferiorità nella concorrenza con altre nazioni, che non sono state così duramente provate come quella inglese nella lotta per la libertà del mondo. Coloro che hanno scatenato la guerra mondiale devono insomma essere resi responsabili dei debiti contratti.

L'Italianità risorge in Dalmazia

A Zara

La *Voce Dalmatica* di Zara pubblica sotto il titolo «Vita nuova» questo interessantissimo articolo, che dimostra come gli austro-croati avevano artificialmente, ma per fortuna indarno, falsato la fisonomia nazionale della Dalmazia. La vita italiana risorge fiorente in tutte le città e borgate da noi finora redente. Ecco l'articolo :

« Le tragiche condizioni di vita degli Italiani di Spalato e di altre città della Dalmazia non costituiscono un fatto nuovo e improvviso, determinato dagli avvenimenti. Le settimane di passione dei nostri connazionali in provincia sono innumerevoli. Il triste presente ha avuto un passato tristissimo. Da decenni registriamo le stesse aberrazioni, le stesse violenze, la stessa mancanza di carità patria. Una cricca spavalda e tracotante spadroneggia da decenni nelle povere città martoriate, sovrapponendosi ad ogni ordinamento giuridico e trasmettendo regolarmente il potere ad altri autocrati buffi, ma in egual modo capaci a delinquere. Le nostre città più illustri per monumenti storici e per tradizioni civili, sono da molti anni il feudo, e spesso la la mangiatoia , di questa bruzzaglia, che prima ha speculato sulla connivenza del governo austriaco ed ora, in completa anarchia può concedersi impunemente la sua beneficiata. Il popolo agricolo, il popolo che lavora, rende più completo e più facile lo sgoverno di queste parodie di tiranni, nel disinteressarsi del tutto alle vicende che sovvertono la vita pubblica nelle città irredente. Pochi facinorosi hanno dunque il dominio, della sicurezza e della vita stanca di migliaia di cittadini tranquilli e dabbene.

Le aggressioni a mano armata, le criminose vie di fatto, le sassate, le contumelie e le minacce a pregiudizio di cittadini e di sodalizi italiani, non sono una novità, Sono una consuetudine, oggi intensificata in modo spaventevole. Il più lieve segno di affermazione, la festa e l'adunanza più innocua da parte dei nostri connazionali, bastavano a determinare una violenta reazione. La teppa imperante non intendeva permetterli, non sapeva tollerarli. Possiamo contare a centinaia gli uomini nostri minacciati, aggrediti a tradimento e percossi dagli eroi che, credendo di giovare così alla causa croata, la disonoravano. A centinaia le insegne italiane schiantate, o imbrattate ; a centinaia i cristalli infranti. Un semplice convegno di nostri consenzienti a Zara, per esempio, veniva considerato tale un crimine di lesa Croazia, da meritare la più aspra punizione. Il ritorno alle loro case era per gli italiani una specie di impresa bellica. Nello scendere dal piroscafo dovevano difendersi con la rivoltella, a respingere le più bestiali aggressioni. Oggi stesso il « Novo Dobba » di Spalato dà la lista dei dalmati recatisi a Roma come una lista di proscrizione. Li addita, così, alle furie e alle vendette della teppa. Segna le loro case con una croce bianca. Spera forse che possa rinnovarsi la notte di S. Bartolomeo.

Anche prima avvenivano tante scelleratezze. Ma prima, almeno, si aveva un governo costituito, al quale, per quanto connivente e colpevole forse, si poteva reclamare ; contro il quale, ad ogni modo, si poteva protestare.

Oggi a chi volete voi porgere reclamo o protesta, se il *cadi* che deve giudicare è lo stesso *cadi* che ha scatenata la feroce bestialità antitaliana ? Oggi la Jugoslavia almeno da noi, abolisce ogni legge sociale. E, profanando gli augusti principi di Wilson, offre un saggio ben singolare di ciò che potrebbe essere, a sgomento non solo degli italiani, ma di quanti sono al mondo i popoli civili. Oggi, che, dopo l'orribil guerra, i popoli civili aspirano intensamente ad un regime di assoluta libertà, gl'italiani irredenti della Dalmazia godono la libertà delle bestie feroci, cui si dà la caccia. La caccia all'italiano é tornata fra noi di attualità. La guerra non ha insegnato nulla ai nostri nemici. Dato quest'ambiente di terrore, considerata la infelicissima esistenza da catacomba trascinata dagli italiani della provincia, come fanno gli avversari a parlare sul serio delle statistiche da loro adulterate e dalla nostra scarsa efficienza nazionale ? E un prodigio, un vero prodigio, la sopravvivenza degli italiani a così lunga e tragica persecuzione. Solo una fede, una speranza, un sogno d'oro poteva tenerli desti ed insegnare ad essi la resistenza. Dopo il calvario poteva avvenire il miracolo della resurrezione.

Ed ecco qui come vanno fatti i computi. E come è considerata la realtà delle cose. Non sono ancora tre mesi che i fanti e i marinai gloriosi d'Italia sono sbarcati tra noi, ed ecco che un soffio novello di vita salutarmente pervade tutte le nostre città liberate. Gli italiani, rinchiusi nelle loro case come in altrettante carceri, minacciati di morte ad ogni affermazione, percossi, angariati, cancellati dalle statistiche, possono uscire a fronte alta ed allargare il respiro alla stessa luce che bacia il vessillo d'Italia. Sono liberi, liberi, liberi, finalmente; e vorrebbero gridare al mondo la loro gioia. Ed ecco il subito risorgere dei vecchi sodalizi, ecco instituirsi dovunque i Fasci nazionali, ecco riaperte le scuole, ecco fervidi di canti e di suoni i convegni, ed ecco sorgere da ogni parte italiani, moltiplicati per l'improvviso miracolo della redenzione. I morti di ieri si apprestano a comporre le nostre legioni di domani.

Dunque non era vero che gli italiani non contavano od erano addirittura sepolti. Era solo vero che uno sconcio tallone li teneva schiacciati. Se in meno di tre mesi sono già così pieni di fatti e di promesse, che cosa sarà da qui a qualche anno ? Non riavremo belle ed integre, come prima, le nostre cittadelle italiane ? Non sarà smascherato il bluff croato ? Non sarà magnificamente sancito il dovere e il diritto d'Italia ?

Per questo di contro alle strane, inverosimili rinuncie di Bissolati e compagni voci plebiscitarie chiedono alla Nazione la liberazione di Spalato e delle altre città, che più gemono sotto l'oppressura croata. Ridate all'Italia, e alle arie libere che soffiano dal mare, ritorneranno ad essere quali erano prima del lungo ed immeritato sacrificio. Spalato principalmente che ha dovizia di coscienze e di energie italiane. Solo che si sappia e si voglia spazzare il malgoverno che la maschera la opprime, Spalato, ridonata alle sue tradizioni e ai suoi voleri, risorgerà subito, non meno di Zara, degna d'Italia. Gli avversari o meglio i pochi e audaci avventurieri che usurpano i pubblici poteri sul dolore e sull'indifferenza delle popolazioni – imperversano appunto per ciò. Temono il *redde rationem*. Hanno paura che la loro menzogna, troppo a lungo durata, crolli d'un subito ; così come è, crollata in tutte le città della Dalmazia su cui sventola il tricolore. »

ANCHE SCARDONA ITALIANA RINASCE

Scardona, 20 — Si incominciano già a notare anche nella nostra cittadina i segni benefici dell'Italia. Il nostro « Gabinetto di Lettura », dal tugurio in cui durante l'oppressione s'era ridotto, per le prestazioni incessanti e le infaticabili cure degli ufficiali del presidio risorge già a novello splendore. Artigiani di ogni sorta scelti fra i soldati e messi a nostra disposizione, sotto la guida dei loro capi, in brevi giorni rimisero a nuovo il nostro Circolo, che giustamente fu ribattezzato « Circolo Armando Sarlo » a ricordo dell'egregio colonello Armando Sarlo, che tanto affetto mostrò per questa nostra istituzione e tante benemerenze s'è acquistato in paese per aver diritto alla nostra perenne gratitudine.

GABRIELE D'ANNUNZIO AL COMUNE DI ZARA

Zara, 20. Gabriele d'Annunzio mandò in dono al « Comune Italiano di Zara » cento copie del famoso dittico, nel quale sono riprodotte due piante della nostra città. A sinistra si legge la scritta « Zara : A. D. 1680 » ; a destra «Zara : A. V. 1918». Sotto il dittico, magistralmente eseguito, ci sono le seguenti parole autografate del messaggio a Zara : «O Zara, che sei tuttora quale fosti per Antonio Barbaro scolpita nel basso rilievo di S. Maria del Giglio, simile a un'ala con la sua giuntura forte simile a un'ala d'Italia sul mare ». — 28 Dicembre 1918. — Gabriele D'Annunzio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 24 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 15 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della I. P. per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 16 che istituisce il capi. 47 – bis nella parte ordinaria ed il capi. 55-bis in quella straord. dello stato di previsione della spesa del Min. di G. e G. per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. n. 1852 che approva il regolamento generale per l'applicazione della Legge 6 luglio 1912, n. 734 sugli Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica.

Id. id. n. 2030 che autorizza la Cassa Naz. di previdenza ad accreditare a favore degli operai, inscritti alla Cassa medesima e richiamati alle armi, il contributo minimo relativo all'anno 1918.

Id. id. n. 2062 che aumenta lo stanziamento del cap. 48 detto stato di previsione della spesa del Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro, per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 2064 che dal 1° giugno 1919 inscrive il personale stabile ed in prova delle ferrovie secondarie della Sicilia nei ruoli di quello delle ferrovie dello Stato.

Decr. Luogot. n. 2025 concernente la nomina a maestri navali di 2ª classe degli scritti di leva muniti del diploma di licenza dell'Istituto nautico.

Id. id. n. 2025 che apporta modificazioni al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1898, numero 444, sull'avanzamzento dei corpi militari delle Regia Marina.

Id. id. n. 2029 che sopprime per i giornali quotidiani l'obbligo della pubblicazione in limitato numero di pagine.

Id. id. n. 2031 che modifica l'art. 3 di quello 14 luglio 1918, n. 1057, relativamente alla cessione di macchine per lavori agricoli.

Id. id. n. 2068 che sopprime un posto di ufficiale postale o telegrafico nel ruolo organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Id. id. n. 2075 che proroga il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Regno di Napoli e di quello di Sicilia.

Id. id. n. 33 che autorizza la concessione di acconti alle Ditte fornitrici dello Stato.

Decr. Min. concernente i «doveri dei rivenditori» delle rivendite dei generi di privative.

Id. id. che approva provvedimenti riguardanti l'esercizio delle miniere di combustibili nazionali.

NEI MINISTERI.

Min. Agricoltura: Errata-corrige.

Min. Industria Comm. e Lavoro: Comunicato – media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Carabinieri reali

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti alle legioni indicate:

Del Lungo cav. E., leg. Palermo, trasf. div. Cagliari interna, leg. Cagliari. – Vigliani cav. F. id. Catanzaro, id. a disposiz. leg. Bari.

Fanteria

Colonnelli

Giobbe cav. A. dep. 69° fant.

Demaria cav. A. a disposiz. Min. guerra, collocato in aspettativa dal 6 novembre 1918, (per sei mesi).

Matarelli cav. L. comand. 87° fant., collocato in aspettativa per sei mesi dal 21 novembre 1918.

Di Salvi cav. F., a riposo per infermità dal 1° febbraio 1919.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli cessano dalla posizione di f. q. dalla data indicata.

Crocco cav. A., dep. 81° fant., dal 16 dicembre 1918 e dest. 81° fant. – Vianello cav. V., id. 14 id., dal 16 id. e dest. 14° id.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Modugno cav. P., 47° fant. f. q. ss., comandato dep. convalescenza 3ª armata dal 7 marzo 1917. – Rubino cav. S., 63°, id., id. id. id. dal 15 dicembre 1918. – Costa cav. A., deposito 5° bers., trasf. 2° bers., dal 26 dicembre 1918. – Galli cav. T. campo concentramento czeco-slovacco, id. 119° fant., dal 16 dicembre 1918.

Maggiori

I seguenti maggiori cessano dalla posizione di f. q. dalla data indicate:

Di Lustro cav. A., dep. 47° fant., dal 29 dicembre 1918 e dest. 47° fant. – D'Angelo cav. A., id. 77° id., dal 6 dicembre 1918 e dest. 77° fant. – Mellino cav. V., id. 20° id., dal 22 novembre 1918 e dest. 40° fant.

Grammatica cav. G., ha l'aspettativa prorogata di quattro mesi, dal 7 ottobre 1918.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati:

Rota cav. E., 101° fant., trasf. 54° fant. dep. – Rizzi cav. F., dep. 65° id. f. q. ss., comandato dep. convalescenza 3° armata, dal 17 aprile 1916. – Chatrian L., 4° alpini, dal comando del XVI corpo d'armata passa comandato Ministero guerra, dal 26 maggio 1918. – Fergola M., 57° fant., trasf. 56° fant. dal 16 dicembre 1918. – Trizio cav. F., trasf. 57° fant., dal 22 dicembre 1918. – De Benedetti cav. L., 8° fant., trasf. 7° fant., dal 26 dicembre 1918. – Cappone L., 73° id., id. 145° id., dal 19 dicembre 1918. o – Rigat cav. P. E., dep. 2° bers. Roma, id. deposito 8° bersaglieri, dal 25 ottobre 1918. – Garrone cav. U., dep. 50° fant., f. q. ss., comandato dep. reg. romena. – Melilli cav. A., 27° fant. f. q. ss., trasf. 218° fant. dal 25° dicembre 1918. – Gerboni cav. A., destinato 207° fant., dal 7 dicembre 1918.

Primi capitani

Granelli B., primo capitano, collocato a riposo per infermità dall'8 giugno 1916, inscritto nella riserva e nominato cav. della Corona d'Italia.

Cavalleria

Tenenti colonnelli

Borelli A. lancieri Vittorio Emanuele II. trasferito regg. cavallegg. Aquila.

Genio

Maggiori

De Franchis cav. C. direz. genio Ancona, Trasf. direzione genio Palermo, continuando nell'attuale destinazione.

Drammi di terra e di mare

GRAVE INCENDIO A CONEGLIANO 5 MORTI E 24 FERITI.

VENEZIA, 24. — A Conegliano un gravissimo incendio, sviluppatosi in una casa colonica occupata dal genio militare per alloggiare le squadre degli operai, fu causa della morte di cinque persone. 24 operai rimasero feriti più o meno gravemente.

SCOPPIO DI UNA BOMBA; 4 MORTI

SPEZIA 24 — A Valdolocchi, in un'officina è scoppiata ieri una bomba causando la morte di tre donne e di un uomo, altre quattro donne rimasero ferite.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'esplosione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 24. — **L'istituzione di un birrificio scuola.** — Il Sindaco ha presentato al Ministro dell'Industria un progetto per l'istituzione nella nostra città di un birrificio-scuola e di una stazione sperimentale per l'industria della birra e industrie affini. Notizie da Roma informano che il Ministero ha accolto con grande favore la proposta.

La stazione sperimentale dovrebbe dare impulso anche alle industrie sussidiarie quale quella per la costruzione del macchinario, la fabbricazione dei frigoriferi e dei recipienti.

VITTORIA NON SARAI MUTILATA!

◆ (S) TRIESTE, 24. — Ieri sera al Politeama «Rossetti», Alberto Colantuoni tenne una conferenza *dal titolo Vittoria nostra non sarai mutilata!*

L'oratore fra i più calorosi applausi del pubblico, affermò l'italianità di tutta la Dalmazia, dimostrando con documentazioni inoppugnabili il buon diritto dell'Italia. Confutò le principali obbiezioni che si oppongono solidamente alla redenzione completa delle nostre terre, affermando che la recente promessa del poeta non potrà essere mantenuta poichè l'Italia dovrà rispondere al grido di dolore che dall'opposta sponda ancor oggi si leva.

Il pubblico numerosissimo, fremente di entusiasmo, applaudì a lungo ed uscì dal teatro gridando: *Viva la Dalmazia italiana!*

Italia Meridionale

LECCE, 24. — (*Hs.*). — **Per Francesco Rubichi.** — Ricorrendo il primo anniversario della morte di Francesco Rubichi ha avuto luogo una mesta e solenne cerimonia: nella sala del Consiglio dell'ordine degli avvocati é stato scoperto il ritratto del *maestro* donato dalla consorte e collocato a fianco a quello degli altri avvocati che hanno lasciato incancellabile ricordo di dottrina e di sapere. Dello illustre estinto parlarono il comm. avv. Carlo Russo Presidente del Consiglio dell'ordine; e il Procuratore del Re del Tribunale di Lecce avv. cav. uff. Criscuoli.

Isole

PALERMO, 24. — **Disastro edilizio.** — In via Dalia al Borgo é crollata improvvisamente una casa a quattro piani.

Si deplorano un morto e tre feriti.

Provincia Romana

VITERBO, 24. — **Alla banca Cimina.** — La Banca Cimina ha voluto modestamente festeggiare il 2° anniversario della fondazione del 240° fant. del quale fece parte quale ufficiale di amministrazione il Direttore della Banca stessa.

Erano presenti il magg. Riva, i capitani Segala, Parrabbi, Bologna, i tenenti Colavecchia, Gargano, Frisi, Coesaletti, Tartaglia, Tombari, Spettoli, il buono e valoroso cappellano D. Domenico Ettorre, Morabito, Cangiullo, Solbelli, ed i sottotenenti De Paoli, Serafini, Barletta, Cataldo, Pannoncini, Bagnoli, Lupia Sordini, Paolelli, Cancani-Montani, Napolitano, Gagliardi, Colombo e Pozzi. Avevano aderito il capitano Tergolina ed il tenente Scilleri.

Facevano gli onori di casa il comm. Giulio Paganini, il signor Filippo Mancini, mons. Sestilio Giulianelli, il rag. Italo Zoppini, il sign. Bonanni Francesco Maria ed il rag. Fernando Costantini.

Alle *champagne* il comm. Paganini, Presidente della Banca Cimina diede il benvenuto agli ospiti, spiegó le ragioni dell'invito, ed inneggió al valore del 240° all'esercito ed all'Italia vittoriosa, alla quale auguró un lieto avvenire industriale ed economico.

Rispose il maggiore cav. Riva ringraziando il comm. Paganini l'ex collega Zeppini, e la fiorente Banca Cimina, onore della città, e chiuse il suo discorso inneggiando all'Italia ed a Viterbo.

La simpatica riunione si sciolse dopo di aver inviato un caloroso telegramma di omaggio al cav. Taddeini, primo colonnello comandante il reggimento, e dopo che a tutti i presenti fu offerto un mazzolino di fiori dai colori della Brigata Pesaro.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di gennaio

26 – Leoni Films – Milano
» – Cavalli e Polli pel commercio legnami – Cremona
» – Pellegrino Pontecorvo – Pisa.
27 – «Spa» di automobili – Genova
31 – Banca centrale per le industrie – Roma
» – Consorzio fabbricanti colla – Milano

Armi ed Armati

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Lodomez, cav. Enrico, brigadiere generale, confermata la promozione provv. straord., per merito di guerra al grado di magg. gen. fatta dal Comando Supremo.

Tenenti di complemento artiglieria promossi capitani: Montesi Pietro 24° camp. – Gallina Vitale, 3° fort. – Righetti Giuseppe, 5° fortezza, distretto Venezia – Parniconi Ambrogio 1° montagna.

STATO MAGGIORE GENERALE.

I seguenti tenenti generali sono collocati a disposizione per ispezioni:

Zupelli cav. Vittorio – Mecmartini cav. Pasquale

Maggiori generali: E' confermato il decreto del Comando Supremo dell'esercito in data 26 settembre 1918 per il quale:

Viora cav. Giuseppe magg. gen. venne rivestito delle funzioni del grado superiore, ne fu esonerato per motivi fisici dal 25 ottobre susseguente e vi fu reintegrato dal 24 maggio 1918.

Zampolli cav. Isidoro, maggiore generale, venne rivestito delle funzioni del grado superiore, ne fu esonerato per motivi fisici dal 26 ottobre susseguente:

Brigadieri generali: Biondo cav. Carlo, colonn. fant. promosso brigadiere generale.

Sterio cav. Antonino, colonn. fant. in aspettativa promosso brigadiere generale.

Costa cav. Michele, colonnello artiglieria promosso brigadiere generale.

Papini cav. Tullio brig. gen. annullato D. L. 19 dicembre 1918 col quale venne collocato a disposizione in soprannumero.

Colonnelli: Sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore i colonnelli: Grilli cav. Napoleone – Perrone cav. Ariberto – Mogno cav. Domenico –

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Villa cav. Augusto colonn. nominato cav. della Stella d'Italia.

AVIAZIONE MILITARE BRITANNICA

◆ (S) **Londra**, 23. — L'*Agenzia Reuter* pubblica: La Gran Bretagna alla fine delle ostilità era in prima linea in fatto di aviazione. Allora le sue forze aeree erano le più formidabili del mondo. Queste forze combatterono sul più gran numero dei fronti come non accade ai servizi di aviazione di qualunque altra nazione, ed i successi che esse riportarono furono proporzionalmente molto maggiori.

Il servizio d'aviazione britannico militare e navale, nell'agosto 1914 comprendeva in tutto 285 ufficiali e 1959 uomini di truppa; mentre nel novembre scorso esso raggiungeva la cifra di 30.000 ufficiali e 264.000 soldati. Al principio della guerra la Gran Bretagna possedeva 166 aeroplani, 45 idrovolanti e sette dirigibili, mentre alla fine delle ostilità aveva raggiunto il numero di 21.000 aeroplani, 1300 idrovolanti, e 103 dirigibili; possedeva inoltre 25.000 aeroplani in costruzione, e 55.000 motori.

L'Associazione reale femminile per l'aviazione che non esisteva affatto nel 1914 contava alla fine della guerra 23.000 donne.

Questo è un *record* unico, che nessuna altra potenza alleata o nemica potrà mai eguagliare; e che dà una nuova prova della illimitata energia con la quale la Gran Bretagna assolse il compito di vincere la guerra.

TEATRI ED ARTE

I CONCERTI A S. CECILIA

Nel pomeriggio di ieri s'iniziò nella Sala Accademica la serie dei concerti di musica da camera, con un concerto del pianista spagnuolo *Ricardo Vines*, già tanto apprezzato all'«Augusteo».

Il pubblico non accorse in troppo gran numero, ed ebbe torto, poichè la sala dell'Accademia, si presta assai meglio che non l'«Augusteo» per ascoltare un solista. Infatti il Vines, a traverso un programma vario ed interessante potè mettere in magnifico rilievo le sue ottime doti, senza che nessuna delle finezze del suo gioco andassero perdute. Fu festeggiatissimo.

I concerti dell'Accademia hanno una squisità tradizione d'arte e di signorilità: sarebbe male che il pubblico non se ne interessasse come si conviene.

ALL'«AUGUSTEO»

Come già è stato annunziato, domani concerto orchestrale diretto dal m. Vittorio Gui. Il Gui, tra altre notevoli composizioni dirigerà la *Quarta Sinfonia* di Schumann.

"SI DICE...." DI ERNESTO MUROLO A BARI

BARI, 24. (*Hs*). — Stasera dalla Comp. Ernesto Murolo al Kursaal Margherita è stato rappresentato il lavoro di Ernesto Murolo: «*Si dice.....*» brillantissima commedia in tre atti: il teatro era gremitissimo: molti applausi e varie chiamate agli artisti: il lavoro è piaciuto moltissimo.

La *Murolo* resterà a Bari sino a tutto Carnevale e prepara molte *novità*.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 25 Gennaio — S. Conv. di S. Paolo

Leva il sole alle 7.31 — Tramonta alle 5.13

Leva la luna alle 1.46 m. — Tramonta alle 11.41 m.

L'Ave Maria suona alle 5 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 24 Gennaio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.0	coperto	l. mosso	8.0	3.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	1.0	coperto	—	3.0	0.0
Venezia	3.0	3/4 coperto	mosso	6.0	1.0
Bologna	2.0	coperto	—	2.0	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	piovoso	mosso	9.0	6.0
Firenze	6.0	coperto	—	5.0	3.0
Roma	6.0	coperto	—	12.0	6.0
Bari	8.0	coperto	calmo	10.0	7.0
Napoli	8.0	coperto	mosso	11.0	7.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	8.0	coperto	mosso	8.0	7.0
Messina	12.0	coperto	calmo	12.0	9.0
Cagliari	7.0	3/4 coperto	mosso	7.0	7.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

24 gennaio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 762.9 – Provenienza del vento N – Velocità fra 11h e 12h in chil. debole — Temperatura 11.0 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.09 – Umidità relativa in centesimi 52 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 12.4 — Minimo: 5.9.

Sciarada

Tra sterminati lidi sta il *primiero*
All'*altro* un dardo, ed il *finale* a Giotto
Un fabbrile strumenti hai nell'*intiero*

Spiegazione del giuoco precedente

C–e–r–in–o—CERINO

Palazzo di Giustizia

Processo Cavallini

(*Udienza del 24 gennaio*).

Poco dopo le nove entra il Tribunale e dichiara aperta l'udienza. Il Presidente riprende a fare le contestazioni, all'imputato Brunicardi. Il quale comincia col confermare di aver ricevuto da Cavallini l'incarico di adoperarsi presso il Governo italiano perché il Kedivè avesse potuto trasferirsi da Costantinopoli. Ad alcune osservazioni dell'avv. militare circa la destituzione del Kedivè, Brunicardi risponde dando delucidazioni più chiare sui rapporti suoi con Bolo e su talune proposte di forniture di carbone fattegli dal messere parigino. Rispondendo al Presidente Brunicardi spiega perché continuarono i suoi rapporti con Bolo anche dopo la nostra dichiarazione di guerra, e narra come andò la faccenda dei giornali che Cavallini e la Ricci valevano fondare coll'appoggio di Martini e del sen. Annaratone. Crede che fu Cavallini a presentare al sen. Annaratone Bolo, che però secondo taluni avrebbe conosciuto quel senatore per mezzo di Nuccio. Esclude di essere l'*eminente parlamentare* a cui allude Cavallini in un suo documento.

Presidente: E chi sarebbe, secondo lei l'*eminente parlamentare*?

Brunicardi. Non saprei dire; forse si tratta di Annaratone.

Presidente: Espresse il Kedivè il desiderio di vedere Martini per mostrargli i documenti sulla questione del senusso?

Brunicardi: Questo mi consta: ma non fui io a manifestare tale desiderio all'on. Martini né io gli parlai mai di ciò.

Presidente: Nei suoi interrogatori dice:

«Non é vero che mi furono pagate diecimila lire dal Cavallini come compenso per spese di viaggio nella Svizzera ebbi bensì lire settemila e cinquecento dal Cavallini come somma a me spettante per l'acquisto di due rimorchiatori fatto a vantaggio del Kedivè». Ora lei modifica?

Brunicardi. Mi pare che invece di sette ebbi solo cinquemila lire per la mediazione spettantemi dopo l'acquisto dei rimorchiatori.

Avv. Pavone. In conclusione, l'imputato modifica o conferma quanto dichiarò dinanzi al giudice istruttore?

Brunicardi: Ho preso questi danari in acconto di tutto quello che dovevo avere dal Cavallini, il quale consegnandomi la somma mi disse: «Non ho potuto avere altro dal Kedivè»

Indi Brunicardi passa a dare dilucidazioni sulle intenzioni di Caillaux venuto in Italia per dire che costui aveva in un certo momento manifestato idee interventiste. Dice di aver saputo da Cavallini l'esistenza del famoso trattato segreto e di averne informato il Ministro degli Esteri. Rileva che Cavallini godeva la stima del comm. Vigliani ed era in rapporti anche con l'Ambasciata francese

Avv. Pavone Brunicardi non risponde mai a tono. Il Presidente osservò ciò anche nei riguardi di Cavallini. Dica chiaro se e in quale epoca si convinse che il Kedivè era un agente tedesco.

Brunicardi: Me ne convinsi dopo l'affare Bolo, dopo le polemiche su Cavallini, il fatto ch'egli aveva portato danari a Bolo mi impressionò assai male.

Avv. Mil. Manifestò questa impressione a Cavallini?

Brunicardi: Dopo qualche tempo, un giorno o due espressi il mio dubbio a Cavallini che mi tranquillizzò E io mi acquetai perchè Cavallini mi fece capire che egli serviva il Vigliani.

Un giudice: Ma perchè fece pervenire a Sonnino copia del trattato?

Brunicardi: Per dare una prova del nessun conto in cui la Germania teneva i trattati segreti.

Avv. Romualdi: Ne parlò anche all'Ambasciatore francese?

Brunicardi: Ne parlai dopo la consegna a Martini

L'udienza è rimessa a oggi.

CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

Sotto la presidenza del sen. Scaramella-Manetti il Consiglio della Camera di Commercio di Roma ha tenuto oggi la sua ordinaria adunanza mensile.

Oltre il presidente, erano presenti il vice-presidente on. Fortunati ed i consiglieri: Ascenzi – Bernabei – Borra – Calucci – Campeti – Capocaccia – Castelli – Corner – Cremonesi – Di Stefano – Garroni Giacomini – Lulli – Mancini – Minerbi – Mora – Nanni – Serafini – Silenzi – Vannisanti – Zarù e Zingone.

Si erano giustificati i cons Ascarelli e Voghera.

Assisteva il segretario Setacci.

CONDOGLIANZE AL CONS. CAMPETI.

Il Presidente, al quale si é associato unanime il Consiglio, ha rivolto sincere e vive condoglianze al consigliere Campeti, che in questi giorni ha avuto la sventura di perdere una sorella.

Il cons. Campeti ha ringraziato sentitamente dell'affettuosa manifestazione.

PER IL RIPRISTINO DELLA LIBERTA' DI COMMERCIO.

Una importante discussione si é svolta in merito al ripristino della libertà di commercio, in seguito a mozione presentata dal consigliere Zingone, cui si erano associati parecchi colleghi.

Il Presidente ha dato la parola al cav. Zingone, il quale ha ringraziato la Presidenza, perchè, riconosciuta l'importanza dell'argomento e l'urgenza di discuterne, si compiacque affrettare la convocazione del Consiglio.

Rileva come la classe commerciale sopportò durante la guerra con encomiabile spirito di disciplina e di patriottismo ogni restrizione e limitazione imposta alla sua attività anche quando aveva ragione di dubitare della necessità e della pratica utilità di tali misure e queste non erano ispirate a benevolenza nei suoi riguardi. Ma ora che la guerra è felicemente terminata, tali misure hanno cessato di avere qualsiasi giustificazione e debbono essere prontamente rimosse, non tanto nell'interesse diretto della classe, quanto sopratutto dell'economia e dell'utilità generale.

Dimostra, infatti, come soltanto il ritorno al regime di libertà possa rendere attuabile l'opera di ricostruzione da ogni parte invocata, e la discesa dei prezzi di tutti gli articoli, a cominciare da quelli di prima necessità. Dimostra per lo contrario come spesso le misure restrittive adottate e gli speciali organismi creati durante la guerra finirono con l'esercitare un'opposta influenza ed aggravarono la difficile situazione.

Rileva inoltre l'urgenza di provvedere sollecitamente a ristabilire i mezzi di trasporto, mentre le persistenti deficienze del servizio ferroviario paralizzano ogni privata attività e rendono impossibile qualsiasi miglioramento, sia nei riguardi della produzione che della distribuzione.

Conclude proponendo che la rappresentanza Commerciale, facendo tutto ciò presente alle competenti Autorità, invochi la pronta rimozione di ogni disposizione restrittiva e limitativa, sia per quanto da il commercio interno, che quello di esportazione ed importazione con l'estero, ristabilendo in pari tempo la piena efficienza delle comunicazione e dei trasporti.

Il cons. Silenzi si associa al cav. Zingone. Rappresentando egli, quale esercente l'industria alberghiera, la più cospicua classe dei consumatori, è persuaso sulla base anche dell'esperienza fatta, che non vi è mezzo più rapido ed efficace per provocare la diminuzione dei prezzi, se non quello del ritorno al regime di libertà.

Il cons. Minerbi non crede necessario, dopo le considerazioni svolte dal collega Zingone, soffermarsi ulteriormente a dimostrare il giusto fondamento dei voti che la Rappresentanza Commerciale è chiamata oggi a formulare, poichè la questione è ormai sentita da tutti ed occorre quindi fare opera piuttosto di sollecitazione che di persuasione.

Annuncia di aver redatto, d'accordo con il cav. Zingone ed altri colleghi, un ordine del giorno che riassume tali voti e che è pronto a sottoporre alla discussione ed all'approvazione del Consiglio.

Il cons. Capocaccia si dichiara pienamente d'accordo con i colleghi che lo hanno preceduto. Osserva come sia necessaria, l'adozione di tutto un complesso organico di provvedimenti, atti a ridare efficienza e sviluppo all'iniziativa privata, e come fra questi provvedimenti predomini quello relativo ai trasporti.

Si felicita col collega Zingone, che ha portato in seno al Consiglio l'importante questione, dando modo così alla Rappresentanza Commerciale di continuare e integrare l'opera da essa svolta nel generale interesse durante tutta la guerra.

Il cons. Serafini, associandosi anch'egli ai colleghi che lo hanno preceduto, si sofferma a dimostrare come i provvedimenti invocati siano rivolti maggiormente a sollievo e vantaggio dei consumatori

Il cons. Mora rileva tutta l'importanza della questione dei trasporti ferroviari: segnala le deficienze del materiale mobile, ad integrare le quali sono già state date importanti commissioni in America, che è in grado di produrre rapidamente mediante il suo sistema di costruzioni a serie.

Ritiene urgente provvedere ora presso di noi alle riparazioni di tutto il materiale esistente, per le quali potrebbero essere opportunamente utilizzate tutte le officine che durante la guerra si dedicarono alla produzione bellica.

Esprime la fiducia che l'opera energica del nuovo Ministro dei Trasporti, mercé la valida e fattiva collaborazione del nuovo Sottosegretario di Stato, riesca a risolvere prontamente la difficile situazione.

Il cons. Zingone esprime il desiderio che nella presente discussione siano messi bene in luce gli inconvenienti verificatesi durante la guerra, per colpa, specialmente di quegli stessi Enti che avrebbero dovuto eliminarli, affinché siano bene chiarite di fronte al pubblico le vere responsabilità; fa appello quind ai colleghi più competenti di partecipare ampiamente a tale illustrazione.

Il cons. Capocaccia trova giusta la proposta Zingone e da sua parte ricorda i principali inconvenienti constatati per lo passato.

Il cons. Garroni non é d'accordo su questo punto coi colleghi Zingone e Capocaccia. Egli infatti crede inutili ormai le indagini e le recriminazioni sul passato, anche perché, avviati verso la pace, si deve abbandonare tutto ciò che può dividere ed inspirare e fare invece opera di concordia e di pacificazione in ogni campo. Ritiene pertanto opportuno, perfettamente d'accordo in ciò coi colleghi, che la Camera segnali e chieda a gran voce tutte le provvidenze più efficaci e più urgenti nell'interesse dell'economia generale, incominciando cioé con la smobilitazione generale di tutti gli organismi e con la rimozione di tutti gli impacci creati durante la guerra, e mantenendo in vita soltanto quelli che eventualmente si riconoscessero ancora indispensabili nel general interesse.

Le parole del cons. Garroni sono accolte con generali approvazioni.

Il cons Zingone spiega come il suo concetto fosse quello di chiarire le responsabilità, soltanto nell'intento di evitare che si perpetui il sistema di far ricadere sulla classe commerciale le responsabilità ad altri spettanti

Il cons Corner, riferendosi al servizio ferroviario, giustamente ritenuto come coefficiente principalissimo pel ritorno alla vita normale e per lo sviluppo dell'economia generale, annuncia come egli, quale rappresentante della Camera presso la Commissione Compartimentale del Traffico, ne abbia promosso una imminente riunione, nella quale appunto saranno esaminati e proposti tutti i provvedimenti più urgenti, tanto nel servizio delle merci che in quello dei viaggiatori.

I consiglieri Vannisanti, Ascenzi, Di Stefano e Borra rivolgono raccomandazioni al collega Corner affinchè si interessi ad ottenere l'eliminazione di speciali inconvenienti a loro rispettiva cognizione nei diversi servizi e linee.

Il cons. Corner ne prende nota, promettendo da sua parte tutto l'impegno.

Il Presidente, riassumendo la discussione, ringrazia anzitutto il collega Zingone per aver promosso una così importante discussione. Promette tutto il suo interessamento per l'attuazione dei voti espressi facendo presente come ebbe già ad intrattenere a lungo il Ministro Villa sulla questione dei trasporti e ne riportò le più favorevoli impressioni per un immediato miglioramento. Ringrazia inoltre il collega Corner della valida collaborazione che egli porta alla presidenza, per tutto quanto concerne il problema dei trasporti, rendendosi benemerito dell'Istituto. Ritiene infine matura la discussione e prega il collega Minerbi di voler dare lettura dell'ordine del giorno da lui predisposto d'accordo coi colleghi.

Il cons. Minerbi presenta il seguente ordine del giorno, che porta la firma anche dei colleghi Zingone, Cremonesi, Castelli, Vannisati, Capocaccia, Silenzi, Giacomini e Serafini, ed al quale ha aderito il cons. Ascarelli, impossibilitato ad intervenire per indisposizione.

«La Camera di Commercio di Roma, dopo ampia discussione sulla grave paralizzazione degli affari, determinatasi sia nel campo industriale che commerciale, per effetto delle molteplici restrizioni e limitazioni, non sempre giustificate anche durante la guerra e che hanno in gran parte peggiorato le condizioni generali del paese, specialmente pei viveri, e che non hanno ormai ragione di sussistere dopo la completa vittoria delle nostre armi, e l'inizio delle trattative di pace:

delibera unanime di far voti affinchè

a) Sieno soppressi tutti gli ingombranti e dannosi decreti luogotenenziali riguardanti il Commercio e l'Industria, lasciando completa libertà di azione all'iniziativa privata, che forma la ricchezza della Nazione e porterà indubbiamente e sollecitamente enormi vantaggi alla popolazione, anche per la graduale diminuzione dei prezzi;

b) Che le esportazioni ed importazioni degli articoli di necessità siano regolati con criteri di giustizia e che, con vantaggio dell'Erario, vengano lasciate libere al Commercio;

c) Siano sollecitati e intensificati i provvedimenti necessari a ristabilire il pieno funzionamento del servizio ferroviario, che intralcia completamente il traffico, contribuendo a perpetuare il rincaro di moltissimi generi di consumo»

Messo ai voti, l'ordine del giorno é approvato ad unanimità.

PER GLI INDUSTRIALI E PRODUTTORI DI FIENO

Il cons. Di Stefano segnala il malcontento che si é determinato nella classe degli industriali e produttori di fieno, per la disparità di trattamento da cui si vedono minacciati. Durante la guerra essi vennero spinti insistentemente alla massima produzione dalle autorità addette alla requisizione, con promesse ed impegni formali che il prodotto sarebbe stato completamente ritirato a prezzi convenienti. Finita la guerra essi si vedono ora in gran parte abbandonati, mentre soltanto in favore di alcuni gli impegni del Governo vennero adempiuti. Non potendo il libero mercato assorbire il prodotto per ragioni di quantitativi e di prezzi, é necessario che il Governo provveda secondo giustizia ed equità e sopratutto con parità di trattamento.

Di fronte alla agitazione sorta, il cons. Di Stefano prega il Presidente di voler interporre i suoi autorevoli uffici accompagnando dal Ministro competente una Commissione d'interessati.

Il Presidente riconosce pienamente giustificate le doglianze di cui il collega Di Stefano si é fatto eco e si dichiara ben disposto ad aderire alla preghiera rivoltagli.

Il cons. Di Stefano ringrazia.

TASSA ESERCIZIO E RIVENDITA

Facendo proprio il parere proposto dalla speciale Commissione competente, la Camera si é pronunziata in merito a vari reclami presentati in grado di appello per applicazione di tassa sugli esercizi e sulle rivendite in alcuni Comuni del Distretto.

NOMINE DI COMMISSIONI PERMANENTI

La Camera, uniformandosi al parere espresso dalle Commissioni delle Commissioni, ha deliberato di lasciare invariata la costituzione delle varie Commissioni permanenti per l'anno 1919, nella considerazione che niuna modificazione si é verificata nella formazione del Consiglio.

Analoga deliberazione il Consiglio ha adottato per la rinnovazione della Deputazione di Borsa, nei riguardi delle designazioni ad esso riservate.

CONTRIBUTI E SOVVENZIONI

Su proposta della Commissione di Finanza, il Cons. Camerale ha concesso contributi e sovvenzioni annuali alla R. Cantina Sperimentale in Velletri, alla Associazione degli Acquarellisti in Roma ed alla Scuola per gli Artieri in Soriano nel Cimino

***

Da ultimo passando in seduta privata, il Consiglio, in base alle proposte della Commissione di Finanza, ha preso risoluzioni riguardanti il personale camerale.

CRONACA DI ROMA

IL CONVEGNO DEI SINDACI ITALIANI IN CAMPIDOGLIO

Ieri, alle 15, si è iniziato in Campidoglio, nella Sala delle « Bandiere » il Convegno dei Sindaci dei capoluoghi di Provincia e di Circondario, indetto dall'Associazione dei Comuni Italiani per la questione relativa all'indennità caro-viveri al personale dei Comuni.

Facevano gli onori di casa l'on. Giannetto Valli, in rappresentanza del Sindaco Colonna, gli assessori Staderini, Benucci, ed Orlando, il segr. gen. del Comune comm. Caselli ed il Capo di Gabinetto del Sindaco comm. Clementi.

Si notavano fra i presenti:

Prof. Vittorio Frascara, Sindaco di Pisa; ing. Enrico Camangi, Sindaco di Faenza, Camerini Cesare, Sindaco di Brisighella; Cammillo Lelli, Sindaco di Arezzo; rag. Spinelli Eugenio, Assessore Finanze Comune di Napoli; on. Sanjust Edmondo, Comune di Cagliari; avv. Francesco Sanita-ff. Sindaco di Sulmona; Francesco Gatto per il Comune di Gerace Marina (Calabria); Francesco Camici, Assessore Finanze Pistoia; A. Martino, Sindaco di Messina,; on. Giovanni Amici; avv. Riccardo Oliva, Sindaco di Lodi; avv. Pietro Bologna, Sindaco di Pontremoli; avv. L. Mangini per il Sindaco di Genova; avv. Giuseppe Maria De Marzi, Sindaco di Ascoli Piceno; Pier Francesco Serraglio, di Firenze; barone Vincenzo Nesci, assessore anziano di Reggio Calabria; Molinari Cesare, Sindaco di Fiorenzuola, ass. Ettore Bocche, Vicenza, in rappresentanza anche di Arzignano Marostica; ing. Tullio Zanella, Sindaco di Verona anche in rappresentanza del Comune di Caprino Veronese; avv. Francesco Maneschi, Sindaco di Foligno, avv. Ciro Bonollo, pro-Sindaco di Mantova; rag. Giuseppe Ferrari, Ass. anziano di Como; Carlo Durante, R. Commissario di Terni Raffaele Falanga, Sindaco di Cerreto Sannita (Benevento) prof. Alfredo Guarducci, Sindaco di Prato in Toscana; Ettore Santi, Sindaco di Spoletto (Perugia), comm. ing. Egidio Bruchi, Sindaco di Grosseto; cav. Francesco Testa per l'Associazione Comuni di Bergamo e pel Comune di Clusone; comm. Bartoli Antonino rappresentante il Comune di Caltanisetta (Sicilia); Olinto Pasta, Sindaco di Gallarate; avv. Galliani Lazzaro, assessore anziano di Acqui, comm. avv. Francesco Cossu, R. Commissario di Civitavecchia; Introna Michele, assessore in delegazione del Sindaco di Bari, Luciano Valentini, Sindaco di Perugia; avv. Giuseppe Ambrosio per il Sindaco di Cotrone; G. Giovanni Guardone, assessore pel Comune di Taranto; Paolo Errera, Sindaco del Comune di Mirano (Venezia) anche in rappresentanza del Sindaco di Dolo (Venezia); comm. Luigi Cafiero, Sindaco di Barletta; Carlo Grand, Sindaco di Noale (Venezia); avv. Goffredo Carabba, ff. Sindaco di Lanciano (Chieti); avv. Pilade Brignardello, Sindaco di Chiavari (Genova); prof. Andrea Miotti, assess. del Comune di Sondrio; comm. Luciano Perazzi, Sindaco del Comune di Novi Ligure; avv. Giuseppe Bellini, Sindaco di Forlì; conte Uberto Govone, Sindaco di Alba; avv. Angelo Recchi, Sindaco di Pesaro; avv. Arturo Reggio, assess. delegato di Brescia; avv. Leopoldo Ferri, Sindaco di Padova; avv. Ferdinando Roviglio, assess. del Comune di Bergamo

Dall'Associazione dei Comuni erano presenti il sen. Pellerano, il vice-presidente dott. Franco, il dott. Veratti, segretario generale.

DISCORSI DEL SEN. PELLERANO E DEL DOTTOR FRANCO.

Il sen. Pellerano ha aperto la seduta scusando l'assenza del presidente del consiglio direttivo, sen. Lucca, e del prof. don Sturzo lievemente indisposti. dato, quindi, la parola al dott. Franco, vice-pres. del Consiglio direttivo stesso, il quale dopo aver ampiamente esposti i precedenti della questione che deve occupare la seduta, ha riaffermato la necessità d'intervenire presso il Governo affinché i legittimi desideri di tutti i rappresentanti dei Comuni siano soddisfatti con quella urgenza che è richiesta dal caso.

DISCORSO DELL'ASSESSORE VALLI.

Dopo di che ha preso la parola il comm. Giannetto Valli, il quale a nome e per incarico del Sindaco di Roma che, trattenuto da altri impegni, non è potuto intervenire, porta ai convenuti il saluto dell'Amministrazione comunale e l'augurio che i lavori del convegno siano coronati da quel risultato di somma necessità per i Comuni, per il quale esso è stato promosso. E l'augurio contiene in sè anche una promessa di concordia e di solidarietà alle decisioni del convegno e alle proposte che verranno deliberate. Roma fu fra le prime città italiane che abbiano accordato il caro-viveri ai loro impiegati, e lo fece in piena conformità con i provvedimenti disposti per i suoi impiegati dallo Stato, col Decr. Luogot. 14 settembre 1918. Roma fu mossa a farlo oltre che dalle alte ragioni morali che ispirarono il provvedimento e delle composte e disciplinate istanze del suo personale, anche dalla necessità di eliminare un troppo acuto e stridente squilibrio fra la grande popolazione degli impiegati dello Stato che vive in Roma, e gli impiegati del Comune. Questi sarebbero rimasti in una condizione di dolorosa ed ingiusta inferiorità quasi negletti e dispregiati nella popolazione Romana. Ma l'Amministrazione Comunale di Roma deliberò il gravosissimo provvedimento nella sicura fiducia e con espressa motivazione che lo stato avrebbe disposto ordinamenti legislativi tali, da sollevare le finanze comunali della onerosissia spesa. E ciò in armonia con i postulanti e con le decisioni già prese dall'Associazione dei Comuni ed alla efficace azione dalla stessa spiegata presso il Governo.

Anche il Comune di Roma quindi è direttamente interessata alla soluzione che oggi solleciterà il convegno.

L'assessore Valli continua accennando alle ragioni per le quali il Governo dovrà e non potrà non secondare questo altissimo e decisivo interesse delle finanze comunali, e conclude che il compito gli sarà assai agevolato dall'inesauribile spirito di sacrificio della cittadinanza italiana, la quale dai gravissimi avvenimenti della guerra e della meravigliosa vittoria ha tratto il proposito e l'insegnamento che noi dobbiamo preferire di essere i cittadini modestamente agiati di una Italia forte, grande e temuta, anzichè i doviziosi

i doviziosi cittadini di quella Italia che viveva pavidamente di rinunzie e di rassegnate umiltà.

La fine del breve ed efficace discorso, è vivamente applaudita.

LA DISCUSSIONE

Dopo di che si apre la discussione generale, alla quale prendono parte i rappresentanti dei Comuni di Brescia, di Gallarate, di Lodi, di Pontremoli, di Bari, i rappresentanti l'Associazione Provinciale dei Comuni di Bergamo, di Grosseto, di Spoleto e di Padova.

Tutti sostengono che la maggior parte delle funzioni esercitate dai Comuni, specialmente durante il periodo della guerra, sono state funzioni di Stato, di guisa che il Governo ha l'obbligo di integrare i bilanci dei vari Comuni che hanno appunto dovuto sostenere queste eccezionali spese di carattere nazionale.

E' stato unanimamente riconosciuto poi la necessità che lo Stato, senza ulteriori tergiversazioni, provveda alle spese occorrenti per estendere ai dipendentti di tutti i comuni quella indennità caroviveri che lo Stato medesimo con apposito Decr. Luog. ha esteso ai propri dipendenti. E' stata anche trattata la questione relativa allo sgravio per i Comuni delle spese necessarie per provvedere alla pubblica istruzione e ciò in armonia alla legge Credaro, la quale prometteva appunto questo.

In fine si è approvato un ordine del giorno col quale si riafferma quello precedente già votato nel Convegno dell'ottobre dello scorso anno, facendo vive insistenze perchè il Governo provveda a dare ai Comuni i mezzi necessari per estendere il caroviveri ai propri dipendenti.

Si è stabilito che il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni si recherà a presentare tale ordine del giorno al Ministro dell'Interno e a quello delle Finanze, nella mattina di oggi.

Alle 19 la seduta ha avuto termine.

I nostri lettori ci devono la loro indulgenza se dell'importante convegno siamo costretti a dare una relazione così sommaria e insufficiente.

Non sappiamo per quale recondito scrupolo o in virtù di quale verecondo riserbo, gli organizzatori del convegno stesso hanno ritenuto di non invitare la stampa respingendo con sofistiche eccezioni quei nostri colleghi che avevano creduto loro dovere presentarsi alla soglia della « Sala delle Bandiere ».

Fortunatamente, abbiamo di ognuno degli intervenuti la massima stima e reputiamo che il convegno svoltosi ieri tra i vessilli e i cimelii del nostro primo risorgimento non avrà degenerato in alcuna congiura antistatale.

Ma tale convincimento è esclusivo frutto della nostra buona fede e del nostro ottimismo. Giacchè, a giudicare dalla cura posta nell'allontanare dalla sala la legittima ingerenza della stampa e quindi del gran pubblico, ci sarebbe da credere che quei signori avevano dell'andamento della riunione un tutt'altro presentimento.

Ma con tutta probabilità sulla decisione di ieri deve aver influito il precedente di Parigi.

Se nella « Sala dell'Orologio » al Quay d'Orsay i giornalisti (gente indiscreta e insolente!) non sono ammessi, sarà bene che nemmeno noi li ammettiamo alla « Sala delle Bandiere » in Campidoglio — devono essersi detti i convenuti patres conscripti.

E' vero che là si discute l'assetto del Mondo e qui discuteremo molto più modestamente l'assetto di un bilancio comunale, — ma.... la prudenza è figlia del buon senso. E l'esperienza insegna che tra la madre e la figlia è meglio optare per.... la figlia!

Ed è così che, se abbiamo voluto poter dire qualche cosa in merito al convegno dei Sindaci italiani, abbiamo dovuto ricorrere a persona amica che, ad onta delle vigilate porte, ha avuto modo di cogliere almeno le vibranti parole dell'assessore Valli e..... i nomi degli intervenuti

E' poco ma.... è qualche cosa!

Come diceva quel sonatore di trombone per consolarsi delle stonature che non gli riusciva di evitare: quando c'é la salute c'é tutto.

QUIRINALE — Ieri mattina alle 9 S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. la Principessa Iolanda si è recato a visitare gli scavi di Ostia, interessandosi alle esplorazioni che si stanno facendo intorno al tempio di Vulcano ove esistono importanti epigrafi recentemente scoperte.

Al Sig. Finelli che lo accompagnava S. M. il Re chiese dettagliate notizie del gruppo di Venere e Marte venuto in luce nel territorio dell'antica città.

— Ieri, alle 13, ha fatto ritorno da Venezia S. A. R. la duchessa d' Aosta.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze il Card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segretario della Congreg. Concistoriale; mons. Carlo Liviero vescovo di Città di Castello; mons. Igino Panerazi, canonico della Metropolitana di Firenze; mons. Carlo O'Hern, con alcuni ufficiali di marina americani, il rev.mo d'Antonio Cardinali; il march. Ascanio Costaguti e famiglia; il comm. Giovanni B. Richardet.

— *In suffragio della march. Della Chiesa.* — Domani mattina alle 10, nella chiesa dell'Arciconfraternità dei SS. Giov. Evangelista e Petronio dei Bolognesi, in via del Mascherone 61 (presso piazza Farnese) verrà celebrato un funerale in suffragio della march. Eugenia Della Chiesa la quale fu consorella della Confraternita stessa.

Riapertura della Pinacoteca Vaticana. — La Pinacoteca Vaticana, chiusa da vari mesi per l'esecuzione di alcuni lavori di riattamento é stata riaperta al pubblico.

La Pinacotaca, che anticamente era raccolta nell'appartamento delle Loggie, fu nel 1909 fatta trasportare dal Pontefice Pio X nella sede odierna molto più adatta e nella quale sono state riunite preziose opere di artisti insigni antecedentemente poste in varie località.

Il nuovo Nunzio del Belgio. — Si ha da Bruxelles che é colà giunto il nuovo Nunzio mons. Nicotra arcivescovo di Eraclea. Il Presule é stato ricevuto ed ossequiato dalle autorità.

Mons. Nicotra presenterà quanto prima le lettere credenziali a Re Alberto.

MONDO POLITICO. — I Ministri on. Meda e sen. Dal Bono ieri sera sono partiti per Pola.

Ieri sera, alle ore 20.50, è partito per Milano il Ministro on. Berenini.

Alle ore 20.50, ieri è partito per Reggio Emilia il Sottosegretario di Stato on. Ruini.

Per Napoli ieri sera è partito il Sottosegretario di Stato on. Nunziante.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi, alle ore 16, si riunirá nuovamente il Consiglio Comunale. Nella seduta odierna sará discussa la proposta di costruzione di un Ente Autonomo per la costruzione e l'esercizio del Porto di Ostia Nuova e della ferrovia di allacciamento nonchè per la questione di altre opere e servizi inerenti allo sviluppo industriale e marittimo di Roma.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Cittá, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, nelle ultime 24 ore, sono stati complessivamente 46 dei quali 12 per influenza.

ORDINANZA DI VACCINAZIONE STRAORDINARIA

Il Sindaco ha pubblicato ieri una ordinanza con la quale, allo scopo di prevenire ogni diffusione di vaiuolo e di agevolare alla cittadinanza il modo di sottoporsi alla provvida pratica preventiva della vaccinazione *jenneriana*, è stato disposto che le vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite, vengano eseguite dai medici igienisti del Comune tutti i giorni dalle 11 alle 12 nei locali delle singole Delegazioni Municipali.

Si rammenta che la vaccinazione è obbligatoria per tutti i bambini nel 1° semestre dopo la nascita e la rivaccinazione per i fanciulli che abbiano superato l'ottavo anno di età.

Si avvisano inoltre le persone adulte nel loro personale interesse, che, qualora non si fossero rivaccinate con successo da poco tempo, cioè da non oltre un decennio, occorre che rinnovino la vaccinazione immunizzante.

Si fa noto inoltre che, a senso dell'art. 15 del Regolamento speciale sulla vaccinazione è obbligatoria la rivaccinazione di tutte le persone dimoranti in abitazioni collettive o in locali di lavoro in comune, nonchè di tutti coloro per i quali l'Ufficio d'Igiene Municipale riterrà, per rapporti diretti o indiretti, nei casi di malattie, necessaria l'adozione di tale misura profilattica, e che i renitenti saranno puniti a norma di legge.

ASSEGNAZIONE ZUCCHERO DI FEBBRAIO — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal servizio di Contingentamento, piazza delle Coppelle 9, nei seguenti giorni:

Zucchero per la rivendita dal 27 al 31 gennaio; *zucchero per la mescita e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati* dal 1 al 5 febbraio.

Si fa presente che i termini sopra stabiliti per il ritiro delle licenze sindacali sono assolutamente perentori.

Nessuna licenza può essere rilasciata dopo la scadenza di essi, come da disposizione ricevuta dal Ministero degli Approvvigionamenti.

TASSA SUI CAVALLI E MULI. — Una ordinanza del Sindaco rende noto:

Che il ruolo principale della tassa sui cavalli e muli per il corr. anno trovasi pubblicato nell'Ufficio Comunale delle imposte e tasse in via del Campidoglio n. 10, p. n., ove rimarrà per lo spazio di otto giorni da oggi:

Che contro le risultanze del ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto, entro il termine di giorni 30 dall'ultimo giorno della pubblicazione, soltanto per iscrizione di partite contestate o non definite o per errore materiale.

Che gl'iscritti nel ruolo, già costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denuncia dei cavalli data all'Ufficio in conformità del relativo Regolamento, hanno l'obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Vittoria 75, in tante rate mensili, principiando dal mese di febbraio, alla scadenza del giorno 10 di ogni mese, prima rata e che dovranno essere soddisfatti all'atto del pagamento della prima rata medesima.

Per ogni lira di tassa scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

CERIMONIA PATRIOTTICA IN PIAZZA DI SIENA. — Domani mattina alle 10 in piazza di Siena avrà luogo la distribuzione delle medaglie e la consegna della bandiera alla Legione Rumena.

Onde la cittadinanza possa festeggiare le unità giunte dalla zona di guerra che interverranno alla cerimonia, le truppe, dopo lo sfilamento, percorreranno via Veneto, via delle Quattro Fontane, via Quirinale, via XXIV maggio e via Nazionale.

Alla cerimonia interverrà il Ministro della Guerra.

ASSOCIAZIONE ARTISTICA FRA I CULTORI DI ARCHITETTURA

Riteniamo opportuno di rammentare, in questo momento alcuni voti deliberati dall'Assoc. Artistica fra i cultori di Architettura nelle sue ultime assemblee.

Per la rivendicazione del patrimonio artistico — Nell'assemblea del 5 novembre 1918 ha espresso il voto che nelle clausole che verranno formulate per il prossimo trattato di pace, per quanto si riferisce alla *rivendicazione del nostro patrimonio artistico*, venga imposto al nemico quanto segue:

1° Il carico dei restauri dei monumenti danneggiati e la restituzione di quanto venne asportato dal Veneto durante la recente invasione.

2° Restituzione di quanto fu asportato nel 59 e nel 66 dal Veneto e dalla Lombardia.

3° Restituzione di quanto é stato asportato dall'Istria, dal Trentino e dalla Dalmazia prima della nostra occupazione.

4° Restituzione di quanto fu dolosamente e comunque asportato in ogni tempo e da qualunque parte d'Italia.

5° Che per tutto ciò che non sarà possibile ricuperare, perché distrutto o disperso, si debba domandare in compenso, ai musei del nemico, altrettante opere di equivalente valore artistico.

Per le nuove opere pubbliche. — Ha poi espresso unanime il voto:

che alle grandi e numerose opere pubbliche da erigersi dallo Stato, dalle provincie, dai Comuni nella nuova ripresa di una più rigorosa e feconda attività nazionale, non sia estranea un'adeguata espressione di quell'arte, la quale in Italia deve tornare ad essere elemento integrante di ogni manifestazione di tecnica e di vita;

che a ciascuna di queste opere debba essere impresso il carattere ed il significato di monumento pratico o positivo a ricordo ed a consacrazione della gloriosa vittoria, che completando l'Unità italiana, e ristabilendo il predominio della civiltà sulla violenza, ha rielevato l'anima umana

intera e dritta ai rivi almi del Tebro.

Per il palazzo Caffarelli. — Ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Artistica fra i cultori di architettura, lieta alfine sia, per una recentissima deliberazione, definitivamente ed irrevocabilmente rivendicato all'Italia ed a Roma il palazzo Caffarelli, ove il trono imperiale tedesco osava elevarsi sui resti del tempio di Giove Capitolino, lieta di veder così coronati da successo i voti che essa, concorde con le altre società Artistiche ed Archeologiche di Roma, ha cercato fin dal maggio del 1915 di sostenere, con studi, con pubblicazioni, con una modesta opera assidua di divulgazione e di propulsione;

esprime il fervido plauso alle Autorità Governative e Comunali per il patriottico provvedimento; e riconferma il voto che la rioccupazione del suolo dell'Arce Capitolina sia il primo passo per una degna sistemazione del Colle sacro a monumento perenne della vittoria della civiltà latina ».

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LAUREATI SCIENZE AGRARIE

— I laureati in scienze agrarie si sono costituiti in questi giorni in Associazione Nazionale con numerosissime adesioni.

Il Consiglio direttivo è stato incaricato di formulare e diffondere un programma di azione immediata.

Alla nascente istituzione non potranno mancare la simpatia ed il plauso degli agricoltori e del pubblico, specialmente nell'attuale momento in cui il Paese ha bisogno un maggiore incremento nazionale.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Enrico VII e i Colonna. — E' l'argomento della Conferenza che domani, alle 16 terrà il prof. Francesco Sabatini nella sala « Flaminia » in via Alibert 1, presso il Babuino. Ingresso libero.

Escursionismo. — Domani, per cura della *Lazio*, avrà luogo, libera a tutti, una interessante gita alla Passeggiata Archeologica, Terme di Caracalla, illustrata dal sen. prof. Lanciani.

Appuntamento a Piazza Venezia, alle 14.30

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Antonio Calavecchia in via Merulana 139, rubarono denari ed oggetti d'oro per un valore di circa 4500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Il solito sconosciuto. — Il soldato Domenico Giuliani di a. 23, ieri sera in via della Maschera d'Oro per futili motivi venuto a lite con alcuni individui rimasti sconosciuti, riportò una ferita di coltello alla gamba sinistra.

All'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tentato suicidio. — Il capitano Alessandro Marchei di a. 26 ieri alle ore 17 nella propria abitazione in via Principe Eugenio 22, perché affetto di nevrastenia, tentò suicidarsi ferendosi con un coltello al polso sinistro.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Rinvenimento di un bambino. — Ieri sera in piazza Sallustio, fu rinvenuto un bambino dell'apparente età di circa un anno.

Venne portato all'ospedale del Bambin Gesù.

Del fatto fu informato il Commissario del Castro Pretorio.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di S. Eustacchio, ieri fu arrestato il meccanico Vignoli Giuseppe di a. 47 ab. in via Sicilia 207, per avere falsamente denunciato di essere stato derubato del portafoglio contenente 500 lire da Annunziata Gentili di a. 22.

Baruffa tra donne. — Ieri alle ore 16 Maria Tortora di a. 50, nei pressi della propria abitazione in via Orvieto N. 44, per futili motivi venuta a lite con una lavandaia, riportò contusioni al capo.

Recatasi all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Identificazione ed arresto di un feritore. — Narrammo ieri la rissa avvenuta l'altra sera in via Amerigo Vespucci.

In seguito ad indagini della Stazione dei carabinieri del Testaccio, fu accertato che autore del ferimento del macellaio Albino Monaco e di Amelia Cerasoli, era stato l'oste Alfredo Baiocchi di a. 47.

Il feritore venne tratto in arresto.

La misera fine di un mendicante. — Ieri alle ore 13.30 cessava di vivere all'ospedale della Consolazione il mendicante Domenico Tonachelli di a. 71, che come narrammo il 22 corrente nel dormitorio di S. Galla fu colpito da improvviso malore.

Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Improvviso malore. — Il muratore Vincenzo De Buccodio di a. 57 ab. in piazza S. Cosimato 27, ieri mattina al Viale del Re, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, venne trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

NUOVA NOVITA' ALL' « ADRIANO »

La compagnia « Modernissima » che presentemente agisce all'*Adriano*, porrà in iscena, prossimamente, una nuova operetta: *Non, Nanà, Ninì*, musica del m. Gennaro Abbate, su libretto di Valentino Soldani.

Si assicura che sopra il libretto, brioso e vivace, il maestro abbia scritto una musica squisita, prettamente italiana, monda da ogni servilità esotica.

***

Costanzi. — Grandi applausi ieri per la serata d'addio di Giannina Russ, Amedeo Bassi e Giulio Cirino con l'ultima del *Don Carlos*.

— Questa sera, fuori abbonamento e a prezzi popolari, *Carmen* con Matilde Blanco Sadun, il tenore Lappos e il baritono Almodovar.

— Domani unica diurna col nuovissimo trittico pucciniano: *Il Tabarro, Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*.

— Quanto prima *Rigoletto*: protagonista Carlo Galeffi.

Argentina. — Questa sera prima rappresentazione della compagnia del « teatro Mediterraneo » diretta da Nino Martoglio. Si rappresenteranno *Il rosario* dramma in un atto di Federigo De Roberto e il dramma satiresco di Euripide *Il ciclope* nella versione siciliana di Luigi Pirandello e nella ricostruzione scenica del barone Kanzler. Negli intermezzi l'orchestra del teatro eseguirà musica del Clementi e del Grazioli. Simpatica iniziativa dell' « Ars Italica » che intende far propaganda di musiche italiane tanto dimenticate.

Quirino. — La vecchia commedia di Paolo Ferrari *Il suicidio* entusiasmò iersera il pubblico che affollava il teatro. Irma Gramatica fu una interprete eccezionale e, insieme al Sabbatini, ebbe ripetute acclamazioni a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

— Questa sera, per aderire alle molte richieste, ripresa della *Nemica* di Niccodemi e domani due rappresentazioni: alle 16.30 *Il suicidio*; alle 21 *Suo padre*.

Nazionale. — Continua il successo di *Ridi, Pagliaccio!* di F. M. Martini e ogni sera si ripetono le trionfali acclamazioni all'interprete insuperabile Angelo Musco. Questa sera 4ª replica.

Valle. — La seconda rappresentazione ha confermato il buon successo di *La Lampada del focolare* di A. Vanni che si ripete anche stasera e si ripeterà nelle due recite di domani.

— Lunedì ultima recita della brava compagnia Sainati che cederà il posto alla compagnia di Tina di Lorenzo e di Armando Falconi che annunzia interessanti novità.

Adriano. — Replica della graziosa operetta *Eva* che iersera la « Modernissima » riprese in una esecuzione brillantissima.

Prossimamente l'operetta di Corradi e Bellini: *Amami Alfredo*.

Manzoni. — Si ritorna alla fortunata: *La donna è mobile* di cui siamo alla 40ª replica.

Piccoli. — Oggi alle ore 16 e alle 18 *Il barbiere di Siviglia* di G. Paisiello.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Carmen* – ore 21.
Argentina. — *Il rosario* – *Il ciclope* – ore 21.
Quirino. — *Nemica* – ore 21
Valle. — *La lampada del focolare* – ore 21.
Nazionale — *Ridi, Pagliaccio* – ore 21.
Adriano. — *Eva* – ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile* – ore 21.
Orfeo. — *Spettacoli di varietà per famiglia.*
Salone Margherita. — *Spettacolo di varietà*

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico, dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.

I miglioramenti al personale postelegrafonico

L'on. Fera ministro delle Poste ha diramato agli uffici dipendenti la seguente circolare:

Il Consiglio dei Ministri, su mia proposta, di concerto col Ministro del Tesoro on. Stringhe ha oggi adottato le deliberazioni definitive sugli attesi provvedimenti nell'interesse del personale postelegrafico e telefonico.

Tengo a premettere che i provvedimenti stessi, assieme agli altri di futura attuazione, furono presenti al mio pensiero fin dai primi tempi dell'assunzione al Dicastero, formando, con problemi di riforme ai servizi e all'ordinamento giuridico amministrativo, un preciso, elaborato, sostenuto programma della mia opera di Ministro.

La recente deprecata agitazione, testè felicemente cessata, nulla ha creato, per sua virtù, nè ha abbreviato di un giorno la adozione dei provvedimenti.

Essa ad onta di tutto, non poteva come non potè sottrarre il personale dall'attesa, fatalmente imposta dagli eventi di ordine superiore impegnativi della vita del paese nell'attuale momento.

Onde a ben ragione deplorai il momento inopportuno prescelto per le richieste, pur confermando come confermo oggi le altre benemerenze del personale e l'equità intrinseca delle sue aspirazioni.

Lieto quindi che siasi chiuso un periodo increscioso annunzio ora la realizzazione delle aspirazioni medesime.

Con effetto dal 1° gennaio corrente é accordato un miglioramento economico generale, consistente nell'aumento di lire 600 (seicento) sullo stipendio di tutto il personale di ogni grado e categoria indistintamente, di 360 lire corrisposte a giornata una giornaliera per le mercedi corrisposte a giornata – sulle retribuzioni del personale fuori ruolo e avventizio iscritto in albo: di lire 50 sulle retribuzioni degli agenti rurali e dei procacci a piedi.

Inoltre colla medesima decorrenza, la indennità per servizio notturno, ferma restante l'attuale misura del compenso, é corrisposta dalle 20 alle 7; l'indennità al personale degli uffici di stazione e degli scali marittimi é raddoppiata; l'indennità agli agenti subalterni con funzioni di brigadiere d'ispezione di sorveglianza o di ripartizione, é pure raddoppiata; ai supplenti addetti alle ricevitorie succursali é corrisposta direttamente dall'Amministrazione una indennità caro-viveri di lire quarantacinque mensili in aggiunta al salario pattuito a carico del ricevitore.

A datare poi dal 1° febbraio p. v. é attuato il riposo settimanale a turno per tutto indistintamente il personale mediante il concorso della completa soppressione dei servizi burocratici e la limitazione dei servizi attivi nei giorni festivi, onde i servizi postali saranno limitati alla distribuzione delle *fermo posta* dalle 9 alle 12, d'una sola distribuzione di portalettere, a due levate di cassette di impostazione al massimo, e il servizio telegrafico, dalle ore 19 del giorno precedente al festivo alle 7 del mattino di quello successivo sarà limitato ai soli telegrammi privati urgenti e di Stato urgenti.

Gli impiegati e gli agenti quindi adibiti a turno nei giorni festivi godranno il riposo negli altri giorni della settimana. Confermando l'ordine del ripristino integrale dei congedi annuali per tutto il personale, d'ora innanzi anche agli agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo è esteso il congedo nella misura di giorni 20.

Ai medesimi inoltre, per ulteriore concessione circa la massa vestiario, sarà fornita la divisa uniforme interamente gratuita.

Sono accordati altresì ai ricevitori tutti i compensi speciali proposti dalle commissioni Provinciali per un complessivo ammontare di oltre quattro milioni nell'intero triennio; e per la riforma del regolamento sul personale delle ricevitorie, é nominato una Commissione con la rappresentanza dei ricevitori e supplenti, salvo la definizione dei progetti in corso riguardo al trattamento di vecchiaia e alla costituzione della Cassa cauzioni, nonché la nomina della Commissione per la revisione delle tabelle dei coefficienti, secondo le modalità dell'attuale regolamento ormai impossibile modificare a tempo.

I supplenti in missione e gli avventizi, impiegati assunti durante il periodo della guerra, saranno sistemati con le debite cautele, in riconoscimento a servizi resi; come pure il personale avventizio telefonico avrà stabile trattamento giuridico ed economico, mediante speciale contratto di lavoro a termine. Entrambi i provvedimenti sono in corso.

Le prescrizioni straordinarie, finora condotte in larghi confini per deferire alle richieste giuntemi da ogni parte durante il difficile periodo della guerra, intendo che, dopo il ritorno dei militari e degli assimilati al servizio civile, siano ristrette al minimo assolutamente indispensabile. A tale scopo intendo ottenere che sia contenuto l'uso della franchigia telegrafica e sia limitata quella postale, onde il lavoro venga sensibilmente ridotto, al rinnovato traffico debba provvedersi con l'organizzazione del lavoro razionalmente industriale.

Oltre le semplificazioni e il decentramento delle funzioni e degli organi, che deriveranno dall'attuale progetto di legge presentato al Parlamento, considero fra le principali riforme, atte ad industrializzare i servizi, un realistico organamento della produzione, mediante cioè la larga ma avveduta moralizzatrice ma non sfruttatrice applicazione del sistema di premi di assiduità, diligenza e intensificazione del lavoro.

Tale sistema sono fermamente deciso a mantenere contro qualsiasi resistenza e insulso scetticismo, migliorandone il funzionamento a gradi secondo i dettami della pratica, poichè soltanto con un più elevato rendimento dell'opera individuale, potrà ottenersi l'assorbimento del servizio straordinario e la sua conversione in extra profitto consolidato per gli operatori (sottratti così, senza perdita dei benefici pecuniari a lungo sfibrante lavoro estensivo) e potranno limitarsi reclutamenti del nuovo personale in modo da permettere all'azienda seriamente di avviarsi verso la politica degli alti salari, quando cioè la produzione sarà appunto ottenuta e garantita da pochi produttivi e ben pagati operatori.

Aggiungo infine che i predetti miglioramenti economici sono da considerare come parte della riforma organica generale e definitiva cui essi saranno inquadrati; riforma che, tenuto già particolare e preminente conto delle caratteristiche industriali dell'azienda e delle funzioni prevalentemente tecniche delle categorie esecutiva e subalterna e già elaborata nelle sue linee fondamentali, risolverà tutte le questioni di categorie e gruppi (compresa quella dei 18 mesi di anzianità ai telefonici ex-sociali) e, come avevo assunto impegno col disegno di legge sull'ordinamento, verrà presentato al Parlamento nel termine più breve consentito, in coordinazione alle decisioni sulla riforma generale di tutte le Amministrazioni statali, il cui personale non avrà in ogni caso un trattamento economico superiore a quello postelegrafici e telefonici.

Dopo tutto quanto sopra ho concesso ad integrale accoglimento delle richieste fattemi, ritengo cessata ogni ragione di malcontento; ed a cancellare totalmente qualsiasi ricordo dell'increscioso passato, in cui enormi danni apportaronsi all'industria, agli scambi, e agli effetti, revoco le punizioni direttamente e indirettamente attinenti all'agitazione considerando lo stato d'animo col quale si errò, e riassumo in servizio i fattorini scioperati del 1913, quale suggello della completa pacificazione e rinnovata reciproca fiducia fra l'Amministrazione e personale.

Da questo momento però ogni infrazione individuale e collettiva sarà rigorosamente repressa, dovendo ora i servizi, ogni eccezione rimossa, tornare alla durevole regolarità, e dovendo aprirsi ad essi

una nuova era di progressivi e indifferibili miglioramenti.

Nutro fiducia incrollabile che il dipendente personale di ogni grado e categoria ascolterà d'ora in poi l'alta voce del dovere – con consapevolezza ancora maggiore di vedervi il proprio bene – dovere soprattutto verso le legittime aspettative del pubblico italiano, il quale, come utente, con ammirevole pazienza avuta per fine intuito politico nella passata convulsione dei servizi, ha dato un'ulteriore mirabile prova dell'altissimo senso patriottico ond'è animato, e come contribuente ha fatto e farà prossimamente notevoli sacrifici per la classe dei postelegrafonici, dando perspicua prova di eletto senso di solidarietà collettiva che il personale tutto, indubbiamente, saprà apprezzare e degnamente corrispondere.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 16 si è riunito il Consiglio de Ministri sotto la Presidenza di S. E. Colosimo, essendo ancora indisposto S. E. Villa

Il Consiglio oltre ai provvedimenti economici la favore del personale postelegrafico, ha deliberato:

1º Unificazione dei bilanci degli archivi notarili,

2º Proroga ad un anno dalla pubblicazione della Pace dell'applicazione degli aggiuntidi ;cancelleria che abbiano raggiunto il grado superiore

3º Modificazione al regime dei divieti di esportazione dal Regno per le merci destinate alle Colonie italiane;

4º Provvedimenti per il passaggio dei Comuni aperti alla categoria di quelli chiusi agli effetti daziari;

5º Schema di Decreto riguardante la vendita dei tabacchi al pubblico;

6º Schema di decreto riguardante il prezzo di cessione dei sali commestibili ai rivenditori e la indennità per il trasporto dei sali;

7º Costituzione e funzionamento degli uffici tecnici e di vigilanza delle armi navali e del genio navale;

8. Modificazione al D. L. 11 febbraio 1918, n. 218, circa Ufficiali di complemento della R. Marina ;

9º Modificazione al Decreto 7 maggio 1916 n. 583, che regola la competenza della Commissione di requisizione delle navi;

10º Modificazione al regolamento sull'avanzamento dei Corpi militari della R. Marina;

11 Riammissione in servizio degli operai licenziati dal Regio Arsenale di Spezia;

12º Istituzione di un posto di Provveditore al Porto di Venezia;

13º Riduzione dei servizi nei giorni festivi.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
GABINETTO DELL'ON. VILLA.

L'on. Villa Vice-Presidente, del Consiglio e Ministro *ad interim* dell'Interno ha chiamato a comporre il suo Gabinetto il comm. avv. Gaetano Scavonetti, vice-avvocato erariale, il comm. dott. Oliviero Savini, ispettore gen. del Ministero dell'Interno, il cav. uff. Angelo Barbieri capo sezione al Ministero dell'Interno, il cav. uff. dr. Luigi Cerquetelli segretario al Min. dei Trasporti Marittimi e Ferroviari.

L'economia nazionale italiana e la Conferenza della Pace

La *Stefani* comunica:

Allo scopo di far valere nella Conferenza della Pace gli interessi generali della produzione e dell'economia nazionale l'Associazione fra le Società italiane per Azioni, in Roma, alla quale partecipano le più importanti industrie italiane con un capitale versato di 5 miliardi di lire – in armonia con la deliberazioni prese dalle sue Consociate in due adunanze tenute nello scorso dicembre, ha testè presentato ai Ministri competenti un Memoriale dove si afferma la necessità che in quella Conferenza siano ascoltate le voci genuine dei bisogni e delle aspirazioni delle nostre industrie.

E come l'America, l'Inghilterra e la Francia già provvedono perchè le prossime Conferenze interalleate non siano private dell'opera dei competenti nelle rispettive loro industrie, così quell'Associazione propone che il nostro Governo deleghi, da parte sua, persone pure esperte nell'industria e capaci di fornire immediatamente dati, notizie e suggerimenti in sostegno degli interessi del Paese.

D'altra parte essa, mentre riafferma questo legittimo voto, ha già costituito la seguente Commissione di competenti, con l'incarico di studiare i più importanti problemi economici di pace e di sottoporre a tutta la delegazione italiana gli elementi indispensabili per una idonea soluzione di essi:

Ferraris comm. ing. Dante, presidente dell'Associazione; Volpi cav. di gr. cr. nob Giuseppe e Parodi avv. Luigi, membri della Giunta Direttiva; Agnelli cav. Giovanni, per l'industria automobilistica; Allievi comm. ing. Lorenzo, per l'industria elettrica; Fenoglio gr. uff. ing. Pietro e Pogliani comm. Angelo, per gli Istituti di Credito; Luzzatto ing. Arturo, per l'industria siderugica; Perrone comm. Pio, per l'industria navale; Pirelli dott. Alberto per l'Ufficio Studi; Quartieri comm. ing. Ferdinando, per l'industria chimica; Silvestri comm. Giovanni per l'industria meccanica; Targetti comm. ing. Raimondo, per l'industria laniera; Tarlarini comm. Carlo, per l'industria cotoniera; Olivetti comm. avv. Gino, per le questioni operaie.

Il vettovagliamento delle terre redente

Compiutasi la nostra vittoria sorse l'arduo problema del vettovagliamento delle terre redente. Si trattava di regioni con oltre 1.600.000 abitanti, sprovviste di tutto e talvolta isolate per mancanza di comunicazioni e di mezzi di trasporto.

Si provvide da principio ai più urgenti bisogni con le dotazioni delle sussistenze militari e preziosissima fu l'opera prestata anche in questo campo dall'Intendenza Generale del nostro Esercito; ma una soluzione definitiva del problema non sarebbe stata possibile senza l'organizzazione del servizio approvigionamenti informata a criteri di stabilità ed unicità di indirizzo.

Si istituirono perciò anzitutto appositi Uffici di approvvigionamento ponendo presso i Governatori della Venezia Giulia, del Trentino, e della Dalmazia Delegati del Ministero per gli Approvigionamenti e Consumi, i quali, aggregati per ogni effetto al Segretario Generale per gli Affari Civili, hanno l'incarico di segnalare le esigenze alimentari delle popolazioni, di disporre lo scarico delle merci assegnate da detto Ministero e di curarne la distribuzione. Questa si basa sul principio dei centri di rifornimento nei capoluoghi, da cui poi segue l'irradiazione delle derrate nelle singole località.

A tale scopo furono organizzati con la costante e solerte cooperazione delle Intendenze militari regolari servizi di trasporto mediante autocarri.

I generi alimentari, tanto in contingenti, o quanto quelli non soggetti a contingentamento, arrivano in misura sufficiente; per i viveri di maggior consumo si decampò, allo scopo di ribassare i prezzi, dal ragguaglio ufficiale stabilito per la valuta austro-ungarica.

Per la parte meno abitata della popolazione si promosse — sospendendo dopo i primi giorni le distribuzioni gratuite di viveri — l'esercizio e lo sviluppo di cucine di beneficenza con l'assegnazione di sussidi.

Grazie a questi provvedimenti il vettovagliamento delle terre redente procede ormai a piena soddisfazione. Il Comando Supremo a i Governatori vigilano che ad eventuali inconvenienti portati a loro notizia sia immediatamente posto riparo.

MINISTERO GUERRA
Congedamento di automobilisti

Gli automobilisti delle classi fino al 1884 verranno mandati in congedo illimitato. Il congedamento sarà a scaglioni, si da esser compiuto entro il 20 febbraio.

Per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale

La relazione della Commissione Parlamentare (Gallini, presidente, Pallastrelli relatore) incaricata di esaminare il disegno di legge presentato dal Min. dell'Agr. per la conversione in legge del D.L. 4 ottobre 1917 recante provvedimenti per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale riconosce come «questo dovè esser sottoposto in conseguenza della guerra ad un enorme sforzo; e che, se è viva la soddisfazione per quanto abbiamo potuto e potremo ottenere dai boschi d'Italia, non meno viva deve essere la nostra preoccupazione per l'avvenire forestale, pensando ai grandi tagli di boschi che si dovettero e si devono fare e che quasi mai – *è questo è deplorevole* – sono stati eseguiti in base alle norme di polizia forestale ed in relazione a piani regolarmente predisposti. A tal proposito la Commissione invoca l'attenzione del Ministro, specialmente ora dopo la cessazione di urgenti necessità, e che si ponga la massima cura nel taglio dei boschi per non pregiudicarne il rinnovellamento e si curi nello stesso tempo il rigoroso adempimento delle norme per i divieti di pascolo dov'è necessario sorga il novellame e si intensifichi altrove la coltivazione dei pascoli per lo sviluppo della pastorizia. Ed esprime il voto che il Governo provveda quanto prima alla revisione ed al coordinamento della legislazione forestale, lasciando ad esso l'iniziativa di un indennizzo ai proprietarii soggetti al vincolo forestale. Ai varii articoli del disegno di legge la Commissione ha apportato lievi modificazioni ed aggiunte dirette ad ottenere: che lo Stato possa assumere, ove lo creda conveniente, il governo e la gestione di boschi comunali od appartenenti ad enti morali; che il Ministro abbia una maggiore «potestà» nei riguardi dell'utilità pubblica; che si ottenga un rimboschimento più sicuro e non gravato di spese, che il contributo dello Stato sia elevato per i rimboschimenti facoltativi; che si concedano premi pel miglioramento dei pascoli.

MINISTERO ESTERI
IL MINISTRO D'ITALIA A PRAGA

Il Comm. Lago é stato nominato ministro del Re presso il Governo Czecoslovacco.

MINISTERO COLONIE
PROVVEDIMENTI PER LA LIBIA
UN MEMORIALE

La commissione delegata dal Convegno Nazionale Coloniale presieduta dall'on. Artom, si è recata dal Ministro delle Colonie on. Colosimo per presentargli, secondo il mandato avutone un memoriale contenente proposte concrete per quelle provvidenze attinenti al riordinamento della Libia che abbiano carattere di maggiore urgenza. Il Ministro Colosimo si è intrattenuto in lungo cordiale colloquio con i membri della Commissione, discutendo partitamente di tutte le questioni a lui sottoposte alcune delle quali non hanno finora potuto essere affrontate a causa della guerra e delle condizioni territoriali della Colonia ; altre sono già in via di attuazione e tutte sono già studiate e verranno attuate a seconda dello svolgersi pacifico delle nostre rioccupazioni.

Il Ministro, come epilogo della lunga conversazione si è dichiarato specialmente lieto di poter comunicare alla Commissione che è suo intendimento di procedere alla elettività parziale per rappresentanze delle regioni nei Comitati Consultivi indigeni ; alla elettività parziale per rappresentanze indigene nei Consigli Distrettuali; nominando i capi di circondario e di distretto di regola indigeni. (Caimacan, Mudir) ; ed infine rendendo i Consigli Municipali elettivi.

La Commissione è rimasta vivamente soddisfatta delle dichiarazioni del Ministro.

MINISTERO FINANZE
Per la crisi del tabacco

Poiché si annunzia, non si sa con quanto fondamento la possibile serrata delle rivendite di generi di privativa la Direz. Gen. dei Monopolii crede opportuno avvertire la cittadinanza che non potendosi certo ammettere queste forme di pressione per parte di esercenti ai quali é affidato in esclusività lo smercio di prodotti di notevole interesse non meno per l'erario che per i consumatori, sarebbero al verificarsi del non creduto caso applicate le sanzioni di legge fino alla decadenza degli appaltatori, alla destituzione dei concessionari ed alla revoca dei commessi; provvedimenti questi per i quali con recente decreto ministeriale é stata semplificata la procedura qualora si tratti di infrazioni commesse collettivamente.

Sul commercio degli spiriti

A chiarimento di quanto fu pubblicato da alcuni periodici riguardo alla liberazione del commercio degli spiriti si fa presente che sono aboliti tutti i soprapprezzi dovuti al Commiss. Gen. dei Combustibili nazionali in varia misura stabiliti a seconda delle diverse categorie materie prime ed epoca di produzione.

PREMIO AL VALORE DELLA R. GUARDIA DI FINANZA

Al maggiore Zaza cav. Giuseppe della R. Guardia di Finanza è stata testè concessa la medaglia d'argento al valor militare, per l'azione svolta sul Sile il 21 giugno 1918 dal 7º battaglione dei finanzieri.

S. A. R. il Duca d'Aosta, nel partecipare al Corpo tale alta ricompensa, si è compiaciuto dichiarare che essa oltre a premiare il coraggio personale e le virtù di comando del maggior Zaza, è anche degno riconoscimento del valore dei reparti della R. Guardia di Finanza, che sempre nelle giornate più aspre furono degne compagne nell'eroismo e nel sacrificio delle migliori truppe della III armata.

MINISTERO AGRICOLTURA
CONSIGLIO ZOOTECNICO

Con R. D., su proposta del Ministro Riccio, é stato costituito per l'anno 1919 l'ufficio di presidenza del Consiglio zootecnico, nominando presidente l'on. Carlo Compans.

In conformità delle disposizioni in vigore, restano a far parte del Consiglio zootecnico tutti i membri che attualmente lo compongono.

MINISTERO TRASPORTI

Il Ministro per i trasporti Marittimi e ferroviari on. De Nava ha richiamato l'attenzione delle Commissioni provinciali Carboni sul divieto fatto dall'art. 13 del Decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917 N. 294 agli stabilimenti che ricevono dal Governo concessioni di carbone, di cedere ad altri il carbone ottenuto, divieto che appare tanto più giustificato in quanto si tratta di carbone concesso con speciale agevolezza. Il Ministro ha anche fatto presente alle Commissioni provinciali come non siano ammessi, senza specifica autorizzazione, i trapassi di carbone da uno ad un altro Stabilimento, e tanto meno le vendite a privati invitando le Commissioni medesime a segnalargli gli eventuali abusi, che intende assolutamente di reprimere [illegible] colpiti con le penali [illegible] tato.

IL PERSONALE DELLE FERROVIE SECONDARIE

Nel ruolo delle ferrovie dello Stato un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di iersera stabilisce che dal 1º giugno 1919 il personale stabile ed in prova delle ferrovie secondarie della Sicilia sarà inscritto nei ruoli del personale delle ferrovie dello Stato. Dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie medesime sarà stabilito in quale dei ruoli, organici o transitori e con quale qualifica, ciascun agente dovrà essere inscritto, e lo stipendio e la paga con la relativa decorrenza agli effetti dei successivi aumenti.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Convocati dal Ministro delle terre liberate on. Fradeletto si sono nuovamente riuniti i senatori e deputati del Veneto per il seguito della discussione interrotta il giorno precedente.

Alla riunione, nella quale il Ministro Fradeletto era, come nell'altra riunione, assistito dal Sottosegretario di Stato on. Pietriboni sono intervenuti i senatori Cavalli, Treves, Pincherle, Savorgnan di Brazzà, Cassis; i deputati Luigi Luzzatti, Alessio, Bertolini, Bellati, Sandrini, Morpurgo, Ancona, Galli, Marcello, Musatti, Roberti, Roi, Rota, Di Caporiacco.

Hanno scusato l'assenza il Ministro per l'Assistenza militare on. Girardini, i Sottosegretari on. Indri, e Foscari, e gli onorevoli Tivaroni, Polacco, Papadopoli, Loero, Romanin Jacur, Rossi Gaetano, Cicogna, Chiaradia.

Hanno parlato gli on. Bertolini, Brazzà, Luzzatti, Morpurgo, Roi, Marcello, Ancona, Musatti, Bellati, e Sandrini, nonchè l'avv. Renier e l'ex-deputato Sperti.

Ha preso per ultimo la parola S. E. il Ministro Fradeletto il quale, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i parlamentari veneti, informa di aver spedito ai Prefetti di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza, Udine il seguente telegramma:

«Prego la S. V. di concedere a tutti i profughi bisognosi di cotesta provincia, reduci dalle terre invase, il sussidio nella misura già stabilita dalle disposizioni emanate dall'Alto Commissariato dei Profughi.

Qualora la S. V. non abbia fondi sufficienti indichi telegaficamente fabbisogno.»

Il Ministro Fradeletto ha continuato inviando un memore saluto alle popolazioni delle terre liberate per le quali spenderà, senza alcuna restrizione, tutta la sua energia ed operosità e raccomandò nello stesso tempo calma e fiducia nell'opera costante del Ministero del quale è a capo.

Le parole del Ministro furono accolte da vivi applausi da tutti i presenti.

IL MINISTRO RICEVE I RAPPRESENTANTI

Per ascoltare dalla viva voce dei diretti rappresentanti i bisogni delle terre liberate e redenti, il Ministro on. Fradeletto ha ricevuto i signo i Giovanni Pedrotti dott. Pietro Pedrotti; avv. Gino Bezzi, cav. Stanchina, trentini, ed i signori : prof. Teodoro Costantini, Alessandro Savorgnan, adriatici. Essi, per conto della Commisssione Centrale di Patronato dei fuorusciti Adriatici e trentini, hanno esposto al Ministro la necessità che l'opera di assistenza ai profughi venga continuata ed intensificata specialmente col semplificarne tutte le procedure ed hanno fatto presente il bisogno impellente di sistemare la questione del cambio della valuta e di dare incremento alla ripresa dell'attività agraria.

Il Ministro ha ascoltato con particolare interessamento i rappresentanti delle terre redente, che sono rimasti molto soddisfatti dall'accoglienza ricevuta.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro della P. I. on. Berenini ha ricevuto una Commissione, delegata dal recente congresso tenutosi in Roma per iniziativa dell'Associazione Abruzzese – Molisana, a presentare l'ordine del giorno, con cui, tra l'altro, si richiede una larga e sollecita attività governativa in tema di edifici scolastici.

Il comm. Corradini ha esposto al Ministro i bisogni della regione, e la necessità di un'intensa azione integrativa e sostituitiva da parte dello Stato, per risolvere il problema dell'edilizia scolastica specie nei Comuni colpiti dal terremoto e in quelli più poveri di risorse.

Il Ministro Berenini ha assicurato che, di concerto col collega dei Lavori Pubblici, sta esaminando il modo migliore per far riprendere l'attività costruttiva che caratterizzò nel campo scolastico il decennio decorso: ed ha promesso un particolare interessamento per l'Abruzzo e il Molise.

Le tabelle di valutazione nei concorsi magistrali

Le tabelle di valutazione dei titoli nei concorsi con le opportune integrazioni da parte della Direz. Gen. dell'istruzione primaria, specialmente per quanto tocchi la valutazione del servizio e delle benemerenze militari, sono state presentate al Consiglio di Stato. Insieme con queste il Consiglio esaminerà modificazioni proposte sul regolamento relativo allo stato giuridico per i concorsi, l'assegnazione delle classi, le supplenze. ecc.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
I FUNZIONARI DELLE CANCELLERIE

Il guardasigilli, on. Facta, ha ricevuto una numerosa Commissione di funzionari delle Cancellerie che ha sottoposto al suo illuminato criterio l'esame già altre volte sollecitato dei postulati della classe. Essi prospettarono lucidamente le difficili condizioni economiche in cui si tengono le cancellerie e le segreterie giudiziarie che hanno compiti alti, responsabilità gravi e lavoro defatigante.

La conversazione fu improntata dalla massima schiettezza ed il Ministro, mostrandosi pienamente edotto della materia, e riconoscendo la giustizia di provvedimenti urgenti, [illegible] che con la maggiore sollecitudine avrebbe stu[illegible] in proposito.

L'on. Guardasigilli riceverà anche una rappresentanza dei Magistrati, i quali pure esporranno i desiderata circa le condizioni economiche in cui versano.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 24 gennaio 1919

Rend. It. 3 ½% 79.65 – Consolidato cont. 86,84 ½ a 86.65 a 86.70 fine 86.65 a 86.70 – Banca d'Italia 1448 – Credito Italiano 689 – Nav. Gen. Italiana 687 a 690 – Tramw. Omnibus 198 – Condotte d'acqua 279 – Ansaldo 233 a 231 a 232 – Ilva 236 a 236 ½ – Metallurgica 140 a 139 ½ – Zuccheri Romani 104 – Carburro di calcio 877 – Elettrochimica 148 – Concimi Romani 187 a 189 – Gas di Roma 928 – Imprese Fondiarie 91 a 91 ½ – Beni Stabili 269 – Fondi Rustici 318 –

Mercato svogliato con pochi affari.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

◆ GENOVA, 24. — (ore 15.25) - Rendita 79.70 – Consolidato 86.52 – Banca Italia 1450 – Commerciale 962 – Credito It. 693.50 – Banca It. di Sconto 683 – Banco Roma 115.25 – Meridionali 512 – Mediterranea 276 – Rubattino 688 – Lloyd Sabaudo 365 – Eridania 451 – Raffineria 427 – Ind. Indigena 444.50 – Terni 2890 – Ansaldo 232.50 – Ilva 236.75 – Elba 335.50 – Metalli 143 – Fiat 431 – Marconi 133.

BORSE ITALIANE — 23 Gennaio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 70	79 55	— —	79 20
Consol. 5 %	86 53 3/4	86 50	86 65	86 55
A. B. Italia	1450 —	1446 —	1450 —	1430 —
» Commerc.	962 —	963 —	963 —	975 —
» Cred. Ital.	693 50	696 —	603 —	695 —
» B. Roma	115 25	— —	115 50	116 —
» Ital d. S.	683 50	682 —	683 —	683 —
Ferriere Ital.	— —	237 —	— —	237 —
Mediterranee	276 —	276 —	278 —	277 —
Meridionali	512 —	510 —	512 —	514 —
Acc. Terni	— —	2965 —	— —	— —
Venete	— —	209 —	— —	— —
Nav. Gen.	688 —	687 —	684 —	686 —
Raffinerie	427 —	429 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	232 50	232 —	— —	232 —
Sid. Savona	236 75	237 —	— —	— —
Soc. Metall.	143 —	142 —	— —	— —
Eridania	451 50	453 —	— —	453 —
Ind. zuccheri	444 50	— —	— —	— —
Min. Elba	335 50	— —	— —	336 —
Edison	— —	692 —	— —	— —
Marconi	138 —	— —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

INFORMAZIONI ESTERE

IN LITUANIA

(S) **Parigi**, 24. — Un dispaccio da Kauma dice che le truppe lituane hanno messo in rotta i bolscevichi presso Kassedry, a 35 chilometri da Kauma.

I bolscevichi hanno lasciato numerosi morti e 6500 prigionieri.

Le perdite dei lituani sono insignificanti. Essi si avanzano verso Vilna.

IN POLONIA

(S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Varsavia: Il Supremo Consiglio Popolare di Posen ha preso possesso dell'Amministrazione delle finanze della provincia, creando uno speciale tesoro polacco e ordinando a tutte le istituzioni pubbliche e alle banche di non effettuare più depositi nelle banche tedesche, ma nel tesoro polacco. Inoltre il Consiglio ha vietato l'esportazione dei valori e dei metalli preziosi al di là dei confini occupati dalle truppe polacche.

SCIOPERI PARIGINI

◆ (S) **Parigi**, 23 — Lo sciopero è stato dichiarato sulle linee dei trasporti parigini. Esso è effettivo e generale soltanto sulla Metropolitana e sulla linea Nord - Sud.

Non si è verificato alcun incidente.

SVEZIA, SVIZZERA, RUSSIA

◆ (S) **Parigi** 24. — L'*Echo de Paris* ha da Stoccolma:

Il *Politiken* è informato che il Governo svedese ha inviato un *ultimatum* il quale invita i bolscevichi a lasciare la Svezia al più tardi il 25 corrente. Il Governo bolscevico minaccia di trattenere in carcere cittadini svizzeri che si trovano in Russia se la Svizzera non ratifica la nomina del rappresentante ufficiale dei *Soviets* presso il Governo svizzero.

ARRESTO DELLA BALABANOFF.

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Il *Bund* apprende che la Balabanoff, ritornata in Svizzera è stata arrestata all'albergo a Saanen.

IL GOVERNO AUSTRIACO RESTITUISCE

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Vienna: Il Governo ha ordinato a tutti coloro che durante la guerra si sono impadroniti in un modo qualsiasi di beni appartenenti al nemico di consegnarli all'autorità.

La costituente in Germania

◆ (S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Weimar: Martedì sarà qui tenuta una conferenza del Governo dell'Impero per discutere tutti i problemi finanziari urgenti. Essa segnerà l'inizio dei lavori della Costituente. Si stanno facendo tutti i preparativi per adattare il Teatro Nazionale a sede dell'Assemblea Nazionale. La platea é stata sgombrata per collocarvi i seggi dei deputati. Il Governo occuperà il palcoscenico. Gli uffici del telefono e del telegrafo con duecentocinquanta impiegati ed operai saranno collocati nella scuola. I soldati per la protezione dell'Assemblea saranno alloggiati in un edificio attiguo al teatro.

Il Governo alloggerà nel Castello granducale. Sarà impiantata una stazione radiotelegrafica

— Il *Reichsanzeiger* pubblica una statistica delle elezioni dalla quale si rileva che i maggioritari riportarono in cifra tonda 11 milioni di voti, cioé il 39,3 per cento; i democratici ne riportarono cinque milioni e mezzo, cioé il 10,5 per cento; il centro cinque milioni e trecento sessantamila, cioé il 18,8 per cento, i tedeschi nazionali popolari 2 milioni e settecentomila, cioé il 9,62 per cento; i minoritari 2 milioni centottantasei mila; cioé il 7,78 per cento: i tedeschi popolari un milione e centomila, cioé il 3,8 per cento.

Nelle elezioni pel *Reichstag* nel 1912 si erano avuti i seguenti risultati: i socialisti insieme con i minoritari avevano ottenuto il 34,8 per cento dei voti; i democratici il 12,3; il centro il 16,4; i conservatori il 17,1 i nazionali liberali il 13. 6.

I democratici sono diventati pertanto il più grande partito borghese; il centro é in aumento; i tedeschi nazionali sono dimezzati; i nazionali liberali hanno avuto le perdite maggiori.

CONFERENZA SOCIALISTA INTERNAZIONALE

(S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Berlino : Sinora i sindacati di sette Stati hanno annunciato la loro partecipazione alla Conferenza di Berna.

Il rifiuto degli americani, secondo quanto dichiara il *Sund*, va ascritto solo a ragioni puramente politiche, mentre gli americani consentono pienamente nel programma della Conferenza.

Contrariamente alle idee dei capi inglesi che hanno convocato la Conferenza Internazionale, gli americani volevano che essa fosse preceduta da una Conferenza interalleata.

I delegati che si trovano a Berna stanno compiendo gli ultimi preparativi. I socialisti svizzeri hanno indetto una Assemblea Generale per domenica, allo scopo di decidere se partecipare o no alla Conferenza.

(S) **Zurigo**, 24. — Si ha da Berlino : La delegazione dei minoritari, alla Conferenza Socialista Internazionale di Berna, é composta di Kaastky, Haase, Jeckel maggioritari, Wells, Mueller e Molkenbuhar

La situazione in Russia
PROGRESSI DELLE TRUPPE ESTONIANE

(S) **Stoccolma**, 23. — Un comunicato ufficiale dell'Estonia in data 21 sera dice:

In direzione di Jamburg e di Merro la situazione è invariata. Le nostre truppe avanzano da Hehmet e da Rujen verso Walk. Un distaccamento ha raggiunto la strada da Terva e Walk ed ha tagliato la ritirata al nemico in direzione di questa ultima città.

Le nostre truppe che si avanzano da Rujen hanno preso Man e la stazione di Piksar, impadronendosi di quattro mitragliatrici.

I BOLSCEVIKI IN LITUANIA

(S) BERNA, 23 — Si ha da fonte ufficiale lituania:

I bolscevichi penetrano più profondamente in Lituania e continuano il loro saccheggio. Il terrore e il vandalismo regnano nei territori occupati dagli invasori. Gli abitanti sono malmenati e fucilati.

I boscevichi hanno tentato di prendere Kaunas (Kowno) ma dopo una accanita battaglia sono stati battuti datte truppe lituane e tedesche. E' stato fatto un numero considerevole di prigionieri bolscevichi mentre le perdite lituanie sono minime. A Vilnius i boscevichi hanno arrestato il plenipotenziario generale del Governo provvisorio lituano. Il Ministro dell'istruzione publica Birziska il dott. Vygodski, Ministro degli affari israeliti, l'avv. Janulaits, Vice-Ministro degli affari esteri, l'avv. Stasinskis, ex Ministro dell'interno, attualmente controllore dello Stato, i quali tutti erano rimasti nella capitale per la tutela dell'ordine publico.

LE ASPIRAZIONI GIAPPONESI IN CINA

(S) **Tokio** 22 – (ritardato). — Il Ministro degli Esteri ha pronunciato ieri davanti alla Camera dei Pari e alla Camera dei Rappresentanti un discorso di cui ecco un riassunto:

Il gigantesco conflitto che per quattro anni, ha rovinato il mondo intero è terminato con la completa vittoria degli alleati e si è già iniziata la Conferenza della pace. I delegati a tale Conferenza hanno in vista non soltanto il ritorno dello stato di pace fra gli alleati e i loro nemici ma il ristabilimento della pace in tutti i paesi del mondo su basi salde e durevoli. Ciò implica non solo mettere fine al presente conflitto ma prevenire lo scoppio di guerre nelle età future. Con tale convinzione noi abbiamo deliberato di cooperare con tutta sincerità con gli alleati alla Conferenza della pace per l'attuazione di piani tendenti al compimento di tali scopi.

Le relazioni fra il Giappone e le Potenze alleate si sono consolidate in modo considerevole, in conformità della comunanza di interessi che hanno ispirato le relazioni stesse nella condotta della guerra. La visita di S. A. I. il Pincipe Higashi Fushimi in Inghilterra, passando per altri paesi alleati, ha molto contribuito a rafforzare i vincoli di amicizia esistenti fra il nostro paese e le nazioni alleate.

Parla della questione russa. Aderendo alla proposta del Governo americano e in pieno accordo con la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Cina, forze giapponesi vennero inviate, lo scorso agosto, nella Siberia orientale.

Noi guardiamo con fiducia ad una Russia riabilitata siccome ad una delle grandi Potenze che dovrà contribuire al progresso e all'incivilimento del mondo, e siamo interamente pronti ad offrirle tutta l'assistenza necessaria per tale scopo. Noi non abbiamo intenzione di intrometterci in alcuna guisa nella politica interna della Russia; e meno ancora sarà la nostra condotta ispirata dal proposito di approfittare delle discordie interne di quello Stato per attuare finalità egoistiche di aggressioni territoriali o economiche.

La questione cinese ci é stata causa di gravi preoccupazioni. La lunga guerra civile é stata tanto disastrosa per il benessere stesso della Cina quanto nociva per gli interessi delle Potenze straniere. Noi abbiamo perciò offerto il 2 dicembre scorso, i nostri amichevoli consigli ad entrambe le fazioni contendenti, in unione con la Gran Bretagna, la Francia, l'America e l'Italia. Inoltre, in vista dei torbidi attuali, si é fatto comprendere che qualunque aiuto finanziario dato alla Cina in simili circostanze potrebbe sollevare i sospetti generali e intralciare la pronta sistemazione dei contrasti esistenti, con serio danno così per la Cina come per il Giappone.

Noi siamo venuti per conseguenza nella determinazione di astenerci dal dare alla Cina qualsiasi aiuto finanziario, sotto forma di prestito od altrimenti, per non creare l'apprensione che ciò possa fomentare in quello Stato complicazioni politiche. Il Governo tuttavia non può impegnarsi a distogliere i propri cittadini da imprese finanziarie od economiche in Cina, quando esse costituiscono il naturale e legittimo svolgimento di particolari rapporti fra le due nazioni vicine ed amiche.

E' grato rilevare che i partiti contendenti in Cina sospesero allora ogni azione militare e che ora l'opinione favorevole alla sollecita apertura di una Conferenza per la pace é in via di essere realizzata. E' ardente desiderio di questo Governo che le correnti dei diversi partiti politici possano stabilire la pace e l'unità entro i confini della Repubblica cinese allo scopo di mantenere la pace con tutto il mondo.

In considerazione delle cattive dicerie diffusesi di tanto in tanto all'estero circa la nostra politica in Cina, devo aggiungere qui alcune parole a me' di spegazione. E' superfluo ricordare che il Giappone non ha ambizioni territoriali nè in Cina nè altrove. Parimenti, esso non medita, alcuna azione che possa constrastare lo sviluppo dei legittimi interessi e del benessere della naziono vicina. Noi ci siamo solennemente impegnati a rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale della Cina e a mantenerci fedeli al principio dell'equo trattamento e della «porta aperta» per i commerci e per le industrie. Noi desideriamo porre le nostre relazioni con la Cina sulla base della giustizia e dell'aiuto scambievole, come è appunto possibile ottenere col più completo ed assoluto accordo di due nazioni. Noi intendiamo restare amici sinceri della Cina e fare del nostro meglio per lo sviluppo del brillante avvenire del popolo cinese e per promuovere il benessere generale.

Noi siamo perciò in particolar modo ansiosi di portare uno spirito di giustizia ed amicizia in tutte le questioni che possano sorgere nella Conferenza della Pace, relative agli interessi cinesi. Quanto al quesito di libera disponibilità del territorio di Kiao-Ciao sottratto al dominio tedesco, noi intendiamo di restituire tale territorio alla Cina in conformità di quanto fu dichiarato nelle note aggiuntive al trattato del 25 maggio 1915 relativo alla provincia di Shantung.

Allo stesso tempo noi dobbiamo fare assegnamento sulla nostra propria esistenza economica. Non dubito che il governo e il popolo cinese, pienamente apprezzando le relazioni di amicizia e di buon vicinato col Giappone, non ci negheranno a tal riguardo la cooperazione necessaria. Essi possono sicuramente contare sulla nostra pronta assistenza, senza riguardo alla natura e all'importanza dei casi che possano derivare dalla attuazione delle loro leggittime aspirazioni, sempre che tendano a promuovere il benessere generale della Cina alla sua sicurezza e alla sua felicità.

Col crollo completo degli imperi teutonici tutto il mondo si avvia alla propria ricostruzione. L'idea dominante è quella di assicurare l'avvento di una pace definitiva, basata sulla giustizia, ed è l'ideale politico tradizionale del nostro paese. Il Giappone non ha altra aspirazione se non quella di conseguire il pieno e libero sviluppo della sua vita nazionale lungo le vie maestre della giustizia e della pace e di assicurare in tutto il mondo la porta aperta alle leggittime e ragionevoli attività della nazione.

Uno studioso imparziale della storia non potrebbe non riconoscere che questo principio fondamentale ha sempre ispirato e governato la nostra politica estera. La vita della nazione è eterna: ogni proposito di aggressione ed ogni macchinazione artificiosa ne lascia soltanto una piaga nel cuore. Aggressioni e macchinazioni danneggiano per sempre la dignità e il prestigio dello Stato. Noi perseguiamo con convinzione una politica chiara e netta in tutti i rapporti internazionali.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali